ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	27	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, suppl. e Tribuna mensile		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Sabato 15 Agosto 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Sabato 15 Agosto 1896 Num. 226**

Domani, Ferragosto, non si pubblica il giornale.

Roma, 14 agosto 1896

Una corrispondenza da Madrid al *Temps* ci reca i particolari d'un progetto d'appello all'Europa sorto nella mente degli uomini di Stato spagnuoli intorno agli affari di Cuba, e specialmente intorno alla ingerenza degli Stati Uniti nella questione cubana.

I Governi europei sarebbero informati dei propositi conciliativi della Spagna verso Cuba, della autonomia che sarebbe stata disposta di accordare a quella ricca colonia, ma nel tempo stesso si sarebbe cercato di far loro intendere che sarebbe stato gradito una specie d'intervento amichevole, una mediazione, un passo collettivo avente lo scopo di esercitare una pressione sugli Stati Uniti tale da indurli a rispettare, tra gli insorti e la madre patria, una neutralità meno equivoca che per lo passato, e lasciare ai generali spagnuoli una maggior libertà d'azione nel combattere gli insorti o specialmente i loro complici americani.

Il *memorandum* era redatto in termini così miti da non urtare in guisa alcuna il Governo degli Stati Uniti; e in ciò era stata posta tanta maggior diligenza, inquantochè essendo imminente l'elezione presidenziale si poteva temere che qualsiasi parola meno che temperata o quasi ossequente potesse dar ansa ai partiti e provocare manifestazioni avverse alla Spagna ancor più fiere di quelle che ebbero luogo fin qui.

Con tutto ciò, il *memorandum* — assicura il corrispondente del *Temps* — non venne spedito; chiesto il parere dell'ambasciatore degli Stati Uniti, questi se ne mostrò mediocremente edificato.

Ma fu sovratutto l'attitudine dei Gabinetti europei quella che sconsigliò al Governo spagnuolo dal tentare quella via. Ciascuno per sè, è diventata la impresa di tutti gli Stati; non ve ne fu alcuno pare che non mostrasse una viva ripugnanza a rivolgersi agli Stati-Uniti per muover loro anche nella forma più cortese qualche cosa che potesse rassomigliare ad una rimostranza.

Tutti invece furono prodighi di consigli tanto disinteressati quanto platonici alla Spagna; e pur mostrandosi ammirati per la risolutezza che essa mostra per i sacrifici che volonterosamente incontra per mantenere il suo dominio sulla perla delle Antille, non potevano che raccomandare al Gabinetto spagnuolo di adoperarsi a racquistare la fiducia della colonia mettendosi sulla via delle più ampie concessioni di autonomia.

Il noleggiatore del "Doelwyk"

All'indomani della cattura del *Doelwyk*, lo *Standard* riceveva da Rotterdam, ed il nostro corrispondente londinese ci trasmetteva subito, per telegrafo, la notizia che il carico del piroscafo era stato fatto quasi interamente a Marsiglia con destinazione ad Obok ed a Gibuti.

Questa informazione, che ha la sua importanza, viene oggi confermata e completata da una comunicazione che il *Secolo XIX* riceve direttamente da Rotterdam. Il corrispondente, dopo aver riassunto alcuni dati che si riferiscono al bastimento ed al suo proprietario, la Ditta W. Ruys e figli, così continua:

Nello scorso maggio il *Doelwyk*, sotto il comando del capitano Bommers, si trovava ormeggiato in questo porto, quando capitò qui il famoso ing. Ilg, il *factotum* di Menelich, dopo un viaggio fatto a Parigi.

Per mezzo di un sensale contrattò il noleggio del *Doelwyk*, dichiarando subito al capitano, non però alla Ditta armatrice, che il carico sarebbe stato composto di casse di fucili e di munizioni, da imbarcarsi in un porto che sarebbe poi stato designato. L'ing. Ilg pagò tutto con *chèque* tratti sopra una delle principali case bancarie di Parigi, di cui potrei anche, all'occorrenza, farvi il nome, e il *Doelwyk* il giorno 19 partiva per ignota destinazione.

Qui a Rotterdam però tutti sapevano che il *Doelwyk* avrebbe caricato armi e munizioni, per conto del Negus, e che avrebbe sbarcato il suo carico ad Obock ed a Gibuti; e fu appunto perchè tale notizia correva su tutte le bocche che il Governo olandese credette suo dovere di avvisare del fatto il governo italiano.

Secondo informazioni, che ho ragione di ritenere ineccepibili, il *Doelwyk* da Rotterdam avrebbe fatto rotta immediatamente per Marsiglia, nel qual porto sarebbe avvenuto l'imbarco di tutta la mercanzia sospetta.

Il fatto si è che l'ing. Ilg fu visto qui da moltissime persone, le quali potrebbero, all'uopo, testimoniare come egli mantenesse una continua corrispondenza telegrafica ed epistolare con alcune alte personalità parigine.

Se il governo italiano volesse incaricare il suo rappresentante diplomatico, di eseguire una diligente inchiesta su questa piazza, potrebbe saperne molto di più e risolvere forse con facilità il problema, sul modo con cui il Negus, le cui finanze erano e sono notoriamente esauste, ha potuto, in un tempo, relativamente breve, mettere in piedi un esercito di oltre 100 mila uomini, armati di tutto punto.

Non c'è bisogno di molte osservazioni. Questa mattina il *Don Chisciotte* — riportando la frase del signor Curzon in risposta ad una interrogazione rivoltagli alla Camera dei Comuni circa la destinazione finale del carico di un piroscafo catturato in rapporto al buon diritto di cattura — vi poneva sotto un commento di fatto.

Dubbi in proposito, diceva, non vi possono essere più, da quando un commerciante molto noto ha rivendicato la proprietà del carico, annettendone la destinazione.

Evidentemente, il *Don Chisciotte* allude al signor Chefneux, nome che è stato ripetuto, da varie parti, in questi giorni, come quello del proprietario delle armi del *Doelwyk*.

Abbiamo dunque l'ingegnere Ilg come noleggiatore del piroscafo, ed il signor Chefneux come proprietario del contrabbando diretto allo Scioa.

Sul conto del Chefneux nulla abbiamo da dire; egli continua il suo commercio d'armi coll'Abissinia, e non ne fa mistero alcuno, tantochè, tempo addietro, si è rivolto anche al nostro governo per comperare quattrocentomila cartuccie, destinate prima allo Scioa e fatte arrestare in Assab dall'on. Crispi, dopo la rottura Antonelli-Menelich: cartuccie che hanno finito poi, non si sa per qual ragione, col continuare la loro strada.

Ma non può a meno di produrre la più penosa delle impressioni il sapere che l'uomo mandato dal nostro Governo allo Scioa per iniziare trattative di pace e tentare il riscatto dei prigionieri, sta forse preparando la carovana da mandare a Gibuti per rilevare il ricco carico che il *Doelwyk* vi avrebbe dovuto lasciare.

E il dottor Nerazzini, che aspetta il salvacondotto ed il carovaniere per recarsi allo Scioa, dove si sentirà dire, secondo il tenente Leontieff, che il suo grado di maggiore non lo costituisce in posizione abbastanza elevata per poter trattare la pace col Negus, — era forse destinato a far strada assieme alle armi destinate a rendere maggiori le pretese abissine e più difficili le trattative.

In verità, par di sognare pensando alla leggerezza che ha presieduto a tutti gli atti del governo, rispetto all'Etiopia ed ai prigionieri.

Sono corsi sei mesi, oramai, dalla infausta giornata di Adua, e noi non siamo riusciti a far pervenire ai nostri fratelli tenuti in servaggio che dodici talleri a testa, ed il governo, e i suoi organi, si adagiano tranquillamente sulle notizie più o meno ottimiste che i poveri soldati sono costretti a scrivere, per dar notizia di loro vita ai parenti lontani e che forse non rivedranno.

Le rivelazioni del Leontieff, i racconti dei cinquanta liberati e la lettera straziante del povero tenente Pini, non hanno ancora provocato un provvedimento. Ogni tanto ci sentiamo rispondere: C'è il dottor Nerazzini che aspetta e ci pensa, e con questo si pretende di chiudere l'adito alle proteste.

Quello che il dottor Nerazzini pensi sarebbe difficile dire, quello che aspetta o che lo fanno aspettare, è di una lampante chiarezza.

Con tutta la sua pratica d'Etiopia ha avuto bisogno di farsi suggerire pubblicamente dal Leontieff che tutti i soccorsi per i prigionieri avranno libero il passo allo Scioa.

E chi, anche senza troppa pratica, non lo sapeva?

Il capo del Lasta Vokscium Burru, messo su un'amba dal Negus perchè sospetto di avere relazioni con noi, poteva, senza contrasto, apertamente, ricevere i soccorsi che il generale Baratieri, guerreggiante nell'Agamè e nell'Entisciò, gli faceva pervenire.

Ras Sebath chiuso sull'amba Alagi era in continuo commercio col maggiore Toselli che allora si trovava a Saganeiti; degiacc Tedla Abaguben, la cui prigionia durata tre anni viene citata in Abissinia come delle più orribili, sapete di che cosa era privo? della donna per il massaggio.

E noi, con uomini della scienza e della pratica del dottore Nerazzini, ignoriamo queste cose e non troviamo modo di far pervenire ai nostri soldati denaro sufficiente per comprare tela da ricoprirsi, e per guadagnarsi la compassione dei loro custodi!

Sono cose che, a pensarci, fanno fremere.

Adesso, dopo la scoperta di questo ambasciatore che è al tempo stesso fornitore d'armi al nostro nemico, ci rendiamo perfettamente conto delle esitazioni di qualche ministro a procedere oltre nella faccenda della cattura.

Non si tratta più di sapere quale impressione questa sarà per produrre sull'animo del Negus, che non aveva ancora pagato i fucili, ma su quello dell'ing. Ilg, le cui perdite, se vere sono le notizie raccolte, difficilmente saranno pareggiate dagli utili che l'onorevole missione affidatagli dal governo gli può procurare.

L'abate Garnier alle prese coi socialisti

Il ministro Barthou e la Borsa del lavoro

(*Nostro telegramma partic.*)

PARIGI, 14, ore 11 antim. — (*Interim*). Ier sera doveva aver luogo alla sala Nielle un *meeting* organizzato dal famoso abate Garnier per protestare contro la dimostrazione socialista massonica tenuta il 2 agosto avanti la statua di Etienne Dolet.

L'abate Garnier, circondato dalla gioventù dei circoli cattolici, doveva aprire il *meeting* con una conferenza; ma la sala era stata invasa dai socialisti che non glielo permisero.

Costoro espulsero, fra un tumulto indiavolato, l'abate e i suoi accoliti dalla tribuna installandovi un presidente e degli assessori rivoluzionari fra grida di: « Viva la Sociale! Viva la Comune! »

I clericali tentano di opporsi e si viene alle mani.

Sedato il tumulto, il presidente dà la parola all'abate Garnier.

Non appena questi, salito alla tribuna, dice che Dolet era un assassino, i socialisti protestano.

— E anche un infame canaglia! grida l'abate.

I socialisti si gettano allora sulla tribuna e ne precipitano il focoso prete che viene malmenato, battuto, vilipeso.

I clericali intervengono per fargli scudo e allora si riaccende la battaglia: le sedie servono di arma, i tavoli della stampa vanno all'aria...

Le note rivoluzionarie Paola Minck ed Aline Vallette dirigono la pugna.

Dopo una mezz'ora i socialisti riescono ad espellere quasi tutti i clericali dalla sala e festeggiano rumorosamente la loro vittoria con discorsi e brindisi.

Riassunto della serata: dieci feriti gravi e venticinque contusi.

×

Il ministro Barthou ha interdetto la riunione che si doveva tenere oggi alla Borsa del lavoro durante la quale Vaillant, Sembat ed Allemane avrebbe dovuto rendere conto della loro attitudine al Congresso di Londra.

Il ministro dell'interno giustifica l'interdizione facendo dichiarare che i regolamenti della Borsa si oppongono a questo genere di discussioni.

Una apologia di Caserio

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 14, ore 11 antimeridiane — (*Interim*). E' stato sequestrato il giornale anarchico *Le Libertaire* che dedicava tutto il numero di ieri all'apologia del delitto di Caserio, vantandone il coraggio e la fede e invitando gli anarchici ad imitarne le gesta.

Erano inoltre riprodotte in questo numero, una vicina all'altra, le fotografie di Carnot e di Caserio.

La crisi in Germania

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 14, ore 9 ant. — (*Hermann*) Hohenlohe partirà domattina con la principessa per i suoi possessi di Werki, in Russia, dove in settembre partirà direttamente per Breslavia.

Questo viaggio di Hohenlohe farà tacere tutti i rumori di crisi. E' però certo che questa è soltanto prorogata e scoppierà e sarà risoluta dopo le manovre alla fine di settembre oppure in ottobre.

Anche la *National Zeitung* assicura che le conferenze tra l'imperatore e il cancelliere a Wilhelmshohe non hanno in tal guisa chiarita la situazione politica interna da escludere che importanti mutamenti nel governo debbano avvenire. Ma queste mutazioni non seguiranno solo dopo la visita dello czar.

Sicuro è intanto il ritiro del ministro della guerra; meno forse, a cagione delle riforme del codice di procedura militare, che a seguito di divergenze personali col capo del gabinetto militare e con lo stesso imperatore.

Accanto poi alla questione se Hohenlohe debba andarsene o rimanere, ciò dipende interamente dall'atteggiarsi della politica interna in avvenire.

Hohenlohe, con l'aiuto del Centro, potrebbe formarsi una salda maggioranza di governo, affine di condurre in porto i progetti della marina militare; ma le condizioni che il Centro apporrà alla propria cooperazione saranno peraltro difficili ad essere accettate.

Il viaggio dello czar

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 14, ore 11 antimeridiane — (*Interim*.) Questa mattina il presidente della Repubblica è tornato a Parigi per presiedere l'importante Consiglio dei ministri nel quale gli si sottoporrà l'insieme del progetto pel ricevimento ufficiale da farsi all'imperatore e all'imperatrice di Russia, nonchè il programma delle feste che si daranno a Parigi durante il loro soggiorno.

Il tutto sarà regolato dietro le comunicazioni e istruzioni fornite dalla Cancelleria imperiale.

Si sa che fra l'altro avremo una grande rivista militare.

Si annuncia poi ufficialmente che lo czar arriverà a Parigi alla fine di settembre e vi si fermerà otto giorni.

Egli passerà qualche tempo al castello di Rambouillet e forse anche a Vichy.

Assicurasi che i coniugi imperiali declinarono l'offerta del palazzo del ministero degli esteri e che scenderanno a quello dell'Ambasciata di Russia.

Con tutto ciò i preparativi al *quai* d'Orsay per preparare gli appartamenti agli augusti ospiti proseguono febbrilmente.

Il barone Morenheim e la moglie, attualmente in villeggiatura, rientreranno a Parigi nella seconda metà di settembre.

Durante il soggiorno dello czar tutti i corpi diplomatici si troveranno alla capitale au *grand complet*.

Il *Figaro* pubblica una Nota, evidentemente ufficiosa, in cui dicesi che finora erroneamente si esposo la bandiera gialla con l'aquila credendola il vessillo russo, mentre è solo lo stendardo imperiale.

La vera bandiera russa componesi di tre fascie orizzontali bianca, bleu e rossa.

I parigini saranno dispiacentissimi apprendendo che per lungo tempo si ingannarono tanto più che si vedranno obbligati a comperare la nuova bandiera tricolore mentre sono forniti di uno *stock* considerevole di bandiere gialle con l'aquila.

Ignorasi ancora se l'arrivo dei sovrani effettuerassi a Cherbourg o a Calais.

Si nutrono a tale riguardo delle preoccupazioni pel fatto che entrambi questi municipii sono in mano ai socialisti, ciò che temesi possa dar luogo a qualche incidente poco gradito.

Nondimeno si ricorda che lo sbarco dei marinai russi a Marsiglia nel 1893 avvenne egualmente con un municipio socialista, ma che il sindaco Flaissières, per non urtare i sentimenti della popolazione, fece loro graziosa accoglienza.

×

Ore 5.29 pom.

Eccetto Turrel, tutti i ministri hanno assistito al solenne Consiglio di ministri tenuto stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Felix Faure.

Hanotaux informò il presidente che lo czar, accettando l'invito del Governo della Repubblica, si recherà a Parigi ai primi di ottobre sbarcando a Cherbourg, proveniente dall'Inghilterra.

La visita essendo fatta a Faure, assume carattere ufficiale. Perciò il Governo si riserva il diritto di organizzare tutte le feste e cerimonie per la circostanza.

×

BERLINO, 14, ore 10.10 antim. — (*Hermann*). La *Kolnische Zeitung* risponde ufficiosamente alle osservazioni di alcuni giornali i quali ritengono che se la visita della coppia imperiale russa non viene fatta a Berlino, debba considerarsi come priva di valore.

« Se lo czar delle Russie — scrive — visita l'imperatore tedesco sul suolo tedesco in mezzo all'esercito tedesco e quivi prende parte a feste e a grandi manovre militari, bisogna essere avventati per non riconoscere l'importanza di questo avvenimento. Del resto è naturale che la visita della coppia imperiale non abbia luogo a Berlino, ma alle manovre in Slesia; bisogna anzi riconoscere in ciò una gentilezza, perchè una visita che avesse luogo in questo tempo a Berlino manderebbe a monte tutte le disposizioni prese per l'autunno dall'imperatore. »

— Secondo telegrammi privati l'arrivo dello czar e della czarina dovrebbe aver luogo il 16 settembre al più tardi.

Lo czar e la czarina farebbero una lunga dimora al castello di Fredensborg in Danimarca; si recherebbero quindi al castello di Balmoral a visitarvi la regina Vittoria, dove la czarina dovrebbe rimanere lasciando che lo czar solo si rechi in Francia.

Il linciaggio degli italiani

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 13, ore 5,30 pomerid. — (*Emme*.) Si hanno notizie particolareggiate sul linciaggio degli italiani avvenuto a Nuova Orleans e già segnalato dalla *Reuter*.

Il numero degli italiani linciati è di tre e non cinque. Questi tre si trovavano in prigione, accusati di assassinio.

Ed ecco le circostanze dell'avvenimento.

Nel mercoledì della settimana scorsa un siciliano, di nome Saladino, si avvicinò all'abitazione di certo Gueytnard, negoziante ed ex-giudice che aveva deposto contro di lui in un recente processo civile, e passando il fucile attraverso la finestra sparò e lo uccise.

Non c'era nessun dubbio sul fatto e l'italiano fu arrestato e imprigionato ad Hahneville. Nella popolazione nacque subito una grande agitazione e corsero propositi di linciaggio, per cui la prigione venne guardata. Nel venerdì lo sceriffo, pensando che la popolazione si fosse calmata e non vi fosse più il pericolo di un linciaggio, rallentò la vigilanza. Appena ciò fu noto, il sabato mattina una folla si raccolse davanti alla prigione, vinse facilmente la resistenza dei pochi guardiani, ruppe la porta, s'impadronì del Saladino e si preparò a linciarlo.

Nella stessa prigione si trovavano due altri italiani, rinchiusivi per qualche delitto secondario, e la folla infuriata s'impadronì anche di essi e li consegnò al gruppo dei linciatori.

Quest'odio contro gli italiani è spiegato col fatto che nelle due parrocchie di S. John e di S. James nel giugno ed agosto dell'anno scorso si verificarono parecchi assassinii e ferimenti di italiani, e siccome i colpevoli non erano mai stati trovati la popolazione li attribuiva alle solite risse fra italiani ed alla loro tendenza di farsi giustizia personalmente. L'uccisione di un americano, avvenuta dopo, provocò una irritazione generale, ed uno dei capi dei linciatori di sabato scorso disse che gli americani non si curano quando i siciliani si uccidono l'uno l'altro per vendetta, ma che allorchè questo metodo è praticato contro gli americani, essi credono necessario di dare un esempio facendo giustizia sommaria.

La situazione a Candia

Il panico a Canea — Gli abitanti fuggono — Unica speranza, la ribellione.

La Canea, 1 agosto.

Il panico continua a dominare la città; un panico indescrivibile. Basta un colpo di fucile tirato a caso perchè tutti corrano, gridino, fuggano, mentre le donne svengono. Giungono i soldati. Vengono forse per massacrarci? Tutte le porte e tutte le botteghe si chiudono con gran fracasso. E al tumulto segue un silenzio di morte. Non una persona per le vie, non una faccia alle finestre. Le case stanno chiuse e dentro le case gli abitanti armati.

In questi allarmi qualche volta un cristiano è arrestato. Perchè succede sempre così: se un cristiano fugge da un mussulmano che lo insegue armata mano, il mussulmano è lasciato andare ed il cristiano preso e questo si chiama « intervento dell'autorità. »

Un po' di sollievo abbiamo dacchè sono sbarcati alcuni soldati dalla nave inglese *Hood*; essi sono temuti dai turchi.

Qui finalmente hanno concesso a chi se ne voleva andare, d'emigrare. E quanti fuggono! E' doloroso che debbano partire dal loro paese i cristiani che formano i quattro quinti della popolazione dell'isola, per sfuggire ai turchi massacratori. I partenti prendono d'assalto i piroscafi. Ma il permesso di fuggire è stato dato solamente agli abitanti della Canea. Quelli di Heracleion e di Retimo debbono ancora restar preda dei carnefici assetati di sangue.

Tale stato di cose non può durare; l'insurrezione si estende nelle campagne e noi speriamo che i nostri fratelli insorti, di cui udiamo di tanto in tanto le fucilate, riescano a liberarci.

Gli abitanti di Heracleion in pericolo — Non li lasciano neppur fuggire

Heracleion, 28 luglio.

Le nostre comunicazioni con l'interno dell'isola sono interrotte e le notizie non ci arrivano che come echi di cose lontane e di seconda mano. Tuttavia sappiamo che oramai ci si batte dappertutto, l'insurrezione si estende e la Porta non potrà vincerci se non ci sterminerà tutti. I villaggi sono deserti; le bestie da soma hanno trasportato sui monti grano, derrate, le cose più necessarie alla vita; e dietro le bestie andavano donne e i bambini; poi gli uomini armati. I cristiani sono sui monti. Dappertutto il silenzio. Per le vie appena qualche raro viandante. Misero, se esso è cristiano! I turchi lo uccidono come un animale molesto.

Fuor della città non si parla che di uccisioni e di saccheggi; dentro il panico è continuo. Non è che a stento che si può finora impedire ai mussulmani dei villaggi vicini di entrare; se entrano, è inevitabile un massacro.

Per quanto in gran numero i villaggi vicini siano stati invasi, devastati, incendiati, i cristiani restano ancora sulla difensiva; s'attendono rinforzi prima di tentar l'azione decisiva. I nostri fratelli, come ho detto, stanno sui monti. Però scendono talvolta fino a mezz'ora di cammino dalla città, a un luogo chiamato Gazi, per impedire ai mussulmani di venire a saccheggiare la città e far man bassa di noi.

La condotta del vice console di Francia nella nostra città reca l'impressione la più penosa; egli è un francofilo arrabbiato, senza cuore, nè umanità. Chiude la porta in faccia ai cristiani che gli chiedono asilo. Per fortuna gli altri Consolati ci tengono le porte aperte; potremo andar da loro in caso di pericolo.

Noi viviamo in continue angustie. Moltissime famiglie sono andate ad abitare nelle case che danno sul mare, per potere, se occorre, imbarcarsi più presto e fuggire. Perchè il Governo ora ci impedisce di andarcene. Ci tiene qui chiusi, come assediati, attorniati da una turba di massacratori che non aspettano che un cenno per piombarci addosso. E' una situazione orribile.

A noi non resta più che lasciarci scannare come pecore o ribellarci.

P. S. Mi riferiscono in questo momento che un corpo di cretesi mussulmani ha distrutto i raccolti e messo il fuoco a cinque villaggi cristiani sotto gli occhi e la protezione dei soldati turchi. Sono avvenute scene di barbarie incredibili; due chiese sono state profanate e incendiate; case saccheggiate e donne e bimbi uccisi. Per rappresaglia i cristiani hanno incendiato un villaggio turco.

Lettere di volontari greci

Il nostro corrispondente di Atene ci manda le seguenti lettere di volontari greci:

A bordo, 12 luglio.

Mi è impossibile descrivere i sentimenti che mi agitano, le impressioni che ho provate dalla mia partenza dalla Grecia; bisognerebbe che io da soldato volontario mi trasformassi in scrittore; ci sarebbe da fare un libro. Eccomi alfine in vista di Candia e già presso a quegli eroi che tante volte ho ammirati. Ne ho conosciuti a bordo qualcuno di questi prodi e la mia ammirazione è cresciuta a mille doppi.

Un amico mi aveva consigliato di recarmi a bordo della nave tre ore prima della partenza; e, solo così facendo, son potuto partire. Già alle dieci di sera la nave era piena di volontari, onde s'è levata l'ancora due ore prima del convenuto. Se niente niente tardavo, rimanevo a terra.

Tanto è l'entusiasmo che ci fu una specie di lotta fra gli ultimi venuti. Le barche attorno alla nave erano colme di venienti ed a bordo non c'era più posto. Abbiamo dovuto respingerne alcuni, che volevano dar a forza la scalata al ponte a colpi di pertica. Se la notte non fosse stata chiara e lunata, sarebbero avvenute disgrazie. E la scena è durata del tempo: ve n'era di quelli che si erano attaccati ai cordami ed ai bastingaggi del naviglio, gridando, pregando che li prendessimo su e facessimo loro un po' di posto. Volevano partire anche loro, volevano venire a combattere. Ma come trovarlo il posto? Il capitano per tagliar corto diede il segnale della partenza. Due o tre precipitano dai cordami nelle onde.

E qui la commovente scena raggiunge il suo colmo. Mentre noi a braccia tiriamo su ancora qualcuno che è rimasto sospeso attorno al naviglio, dalla riva si alzano alte grida di collera e di dolore insieme ad auguri: « Perchè non possiamo partire anche noi? Che Dio vi accompagni! »

Siamo tutti, vecchi e giovani, commossi. Ho visto su molte faccie risolute di volontari scendere delle lacrime. Uno fra noi grida, volto verso la riva: « Viva l'unione di Candia con la Grecia! » E dalla riva si leva un altissimo *viva l'unione!* Passa sopra di noi un fremito d'emozione.

Presso a me, un giovanotto di 18 anni singhiozza forte. Gli domando il perchè: « Mio padre — risponde — è restato sulla riva; egli ne morrà di dolore. »

Spero di mandarvi altre lettere dal teatro della guerra.

Lakki, 29 luglio.

Gl'insorti avvisati con segnali semaforici ci attendevano alla riva. Siamo sbarcati parte in scialuppa, parte giù nell'acqua che ci toccava fino al petto. Gran gioia di quei bravi candiotti alla vista delle casse di munizioni che recavamo! Ma troppi ne domandavano e noi non ne avevamo per tutti. Una donna, fra gli altri, ne volle per i suoi: « Mio marito e i miei fratelli si battono – disse – e mi aspettano! » L'eroismo di quella donna imponeva. Ci siamo divisi in vari gruppi e siamo partiti per l'interno dell'isola. La squadra della quale facevo parte è giunta finalmente al quartiere generale, a Frè. E subito ci si dice di muovere a soccorso di un villaggio, presso La Canea. Quali cose abbiamo veduto! Villaggi devastati, boschi d'olivi incendiati dappertutto.

Ho già preso parte a tre scaramuccie ed ho ricevuto il battesimo del fuoco. Ho visto già cadere il primo morto, ahimè, uno dei nostri. Muoviamo innanzi a un luogo designato di concentramento, ma la nostra marcia è spesso interrotta o da un messaggiero o da campane suonanti a stormo. Sono villaggi che ci chiedono aiuto e noi dobbiamo accorrere.

E ieri abbiamo combattuto mentre non avevamo più di 10 cartuccie a testa. Fortunato chi ne aveva venti! Abbiamo messo in fuga i nemici superiori di numero.

I candiotti si battono a meraviglia. Non sparano invano mai, ogni colpo è una ferita. Sono coraggiosi e decisi. Ci seguono a famiglie intere. Nella mia schiera ci sono due vecchi che hanno seco due figli e un nepote. Tre altri figli sono morti sul campo di battaglia. Molti ci seguono senz'armi, sperando di prendere fucile e munizioni a qualche morto nemico. E se qualcuno di noi parla loro di pericoli, rispondono: « Che vale la vita di un uomo senz'armi? » Questa gente è brava, forte, resistente alle marcie.

Si dice che i turchi attaccheranno le città: allora, alla nostra volta, noi assaliremo l'esercito regolare rompendo le linee della zona militare.

E' ormai tempo di rompere gli indugi, poichè l'Europa ci ha abbandonati!

Il comitato rivoluzionario candiotto — La situazione si aggrava — I turchi mandano rinforzi.

(*Nostri telegrammi part.*)

LONDRA, 14, ore 4 pomerid. — (*Emme*). — Il richiamo di Hassan pascià e la nomina di Abdullah, un colonnello curdo noto per crudeltà commesse in Candia durante un altro soggiorno, ha cagionato grande agitazione. I giornali inglesi osservano che con tale concessione ad una torma fanatica di mussulmani, la Porta indebolisce sempre più la sua situazione.

Il nuovo *leader* dei rivoluzionari candioti, eletto a Campos in seguito alla mancata risposta definitiva della Porta alle domande del Comitato delle riforme, è certo Gerokostares Volondakis, che fu già capo dell'ambasciata candiota al Congresso di Berlino; ha ora 92 anni ed è un fautore dell'influenza inglese in Candia.

Si sa già che il nuovo Comitato si è costituito in governo provvisorio, ma la notizia che esso abbia già proclamata l'unione alla Grecia manca di conferma.

— Il segretario parlamentare per gli affari esteri, Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il Governo britannico non ha intenzione di riconoscere la qualità di belligeranti agli insorti candiotti.

— Un dispaccio da Costantinopoli ai giornali afferma che la questione dell'isola di Candia verrà risoluta entro otto giorni.

×

ATENE, 13, ore 5 pom. — Il governatore militare di Candia Abdullah lascia finalmente l'isola, essendo stato destituito.

E' stato nominato in sua vece Ibrahim pascià.

Corre voce che il ministro della guerra si dimetterà perchè si vuole procedere in via disciplinare contro gli ufficiali che hanno disertato per recarsi a Candia.

×

ATENE, 14. — La notizia delle dimissioni del colonnello Smolenitz da ministro della guerra sembra infondata.

×

PARIGI, 14, ore 11 antim. — (*Interim*). Telegrafano da Djerba che a Tripoli si sono imbarcati duemila soldati turchi destinati a rinforzare le truppe turche di Candia.

×

VIENNA, 14, ore 11 antimeridiane. — (*L*). L'ambasciatore austro-ungarico a Londra, conte Deym, ha ricevuto ordine di sospendere le sue vacanze e di tornare subito ad occupare il suo posto.

Quest'ordine va messo in relazione con le inquietudini che desta la grave situazione dell'isola di Candia.

×

COSTANTINOPOLI, 14. — (*Ag. Stefani*). I fatti deplorevoli di Anapolis (Candia) non si svolsero come li annunziarono i telegrammi da Atene. Non vi furono attacchi contro il villaggio di Anapolis organizzati e premeditati da mussulmani dei dintorni, ma vi fu una rissa fra mussulmani e cristiani ed Anapolis con morti e feriti d'ambo le parti.

Le truppe ottomane riuscirono a ristabilire l'ordine.

La revisione di un processo in Francia

ASSOLUZIONE DEL CONDANNATO

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 14, ore 11 antimerid. — (*Interim*). Alcuni anni or sono, come forse ricorderete, alla Blancharde veniva assassinata la ricchissima vedova Moutlet, vecchia signora sessantenne.

Per certi indizii ritenuti indubbiamente accusatori, fu arrestato il giovane Giulio Cauvin, che l'assassinata aveva adottato come figlio e che da essa per testamento era stato dichiarato suo unico erede.

Nello stesso tempo veniva arrestata la domestica Maria Michel, accusata di aver aiutato il Cauvin a strangolare la povera vecchia.

Il Cauvin fu condannato a morte, ma il presidente della Repubblica gli commutò la pena nei lavori forzati a vita.

La domestica, la cui complicità non era apparsa sufficientemente dimostrata, fu prosciolta dall'accusa.

Dopo il processo questa Michel si ritirò in un convento, ma di lì a non molto si recò dal procuratore della Repubblica a dichiarare che non poteva più lasciare la giustizia in un errore.

Presa dal rimorso, piangendo, disse che il Cauvin era una vittima, che espiava un delitto non suo e che lei sola aveva ucciso la vecchia Moutlet.

Sulle prime non le si prestò fede. Si credette che le violenti commozioni subite durante il processo le avessero alterata la ragione.

Ma la Michel insistette e intanto adduceva molti particolari, la cui logicità non poteva non colpire l'attenzione dei magistrati. Disse che la vecchia Moutlet l'aveva insultata, oltraggiata e che essa, cieca per l'ira, s'era gettata sulla padrona, che in quell'istante trovavasi sdraiata sul letto. Le introdusse due dita nella bocca e la strangolò.

La Moutlet, sentendosi afferrare alla gola mormorò:

« — Piccola ingrata, vuoi dunque farmi del male? »

Con tutto ciò non le fu dato ascolto, ma il tribunale la condannò a sei mesi di prigione per falsa testimonianza.

Intanto, approfittando di questa circostanza gli amici del Cauvin intrapresero una energica difesa del condannato.

Quando l'anno scorso le Camere votarono la legge che permette la revisione dei processi nei quali si può dubitare della giustezza della condanna, si decise di rivedere anche quello del Cauvin.

Il nuovo processo fu svolto in questi giorni a Lione. La Michel sostenne essere lei l'assassina e molti testimoni deposero in favore di Cauvin. Ma la Michel si contraddisse qualche volta e la sua deposizione apparve confusa. Inoltre i periti dimostrarono che l'esile domestica non poteva in nessun modo da sola strozzare la Moutlet.

Molti sostengono che la Michel abbia voluto accusar sè stessa per suggestione dei preti, che volevano la liberazione del Cauvin.

Infatti costui era diventato un clericale influente che dava al partito quanto possedeva.

Comunque sia, malgrado la stringente requisitoria del procuratore della Repubblica, che svelò i vergognosi retroscena della tenebrosa commedia rappresentata nell'aula della giustizia, la giuria, soggiogata forse dalla magniloquente e commovente difesa dell'avvocato Decori, prosciolse dall'accusa il Cauvin.

Alla lettura del verdetto, i numerosi amici dell'assolto applaudirono.

Giulio Cauvin, piangendo, si getta tra le braccia dei parenti che lo fanno subito salire in una carrozza. La vettura parte di galoppo, ma la folla la insegue plaudendo.

A un certo punto la folla, diventata valanga, raggiunge la vettura, stacca i cavalli e Cauvin deve scendere per ringraziare.

Alla fine viene portato a braccia in trionfo tra gente che lo acclama quasi in delirio.

La sentenza dell'assoluzione sarà affissa in tutta la Francia e sarà inserita nel *Journal Officiel*.

Il Cauvin era stato in prigione cinque anni.

Sebbene la sua innocenza sia ben lungi dall'essere dimostrata, il pubblico, nel dubbio, è felice di averlo strappato dalle mani della giustizia.

Il principe Luigi di Savoia all'Argentina

Buenos Ayres, 12 luglio.

(*Effe Effe*). Il giorno 9 del corrente nelle ore antimeridiane entrava nel porto di La Plata il regio incrociatore *Cristoforo Colombo* con a bordo il principe Luigi di Savoia.

Il programma delle feste in di lui onore, ufficiali e popolari, del quale già vi diedi in una mia precedente notizia, va regolarmente svolgendosi con un aumento continuo di entusiasmo, fattori del quale sono l'attaccamento alle nostre istituzioni e l'affetto alla dinastia sabauda della maggior parte degli italiani qui residenti, il loro patriottismo e la simpatia che sempre più s'attira il giovane principe colla franchezza ed affabilità, scevra d'ogni affettazione, che con tutti usa.

Il primo che andò a salutarlo a bordo fu il nostro ministro conte Pietro Antonelli, che dopo avergli dato il benearrivato in nome della colonia gli sottopose il programma dei festeggiamenti per coordinarlo coi doveri che il principe ha nella sua qualità di ufficiale di bordo.

Il giorno seguente in compagnia del ministro, del capitano di fregata, comandante il *Cristoforo Colombo*, cav. Bertolini, e gli aiutanti di campo tenenti di vascello Cagni e Frigerio, verso le 4 pom., arrivò a Buenos-Ayres, atteso alla stazione da più di duemila persone che poi l'accompagnarono alla R. Legazione si può dire in trionfo.

La prima presentazione fu quella del cav. Pietro Prinsi, presidente della Società italiana di tiro a segno e presidente della Commissione per le feste. Il principe stringendogli affettuosamente la mano gli disse di essere sorpreso e commosso per la inattesa dimostrazione che lo avvicinava quasi alla patria, essendo tutto italiano ciò che lo circondava.

Alla sera vi fu pranzo di famiglia in casa del ministro e dopo il pranzo i pochi commensali lo accompagnarono al teatro della *Vittoria* dove recita con molto successo la compagnia Vitaliani.

Il giorno 12 ebbe luogo il ricevimento ufficiale al palazzo di Governo. Il presidente della Repubblica dott. Uriburu ricevette il nipote di Re Umberto colla più grande affabilità, dimostrandosi lietissimo della di lui venuta, che era un'affermazione nuova dei vincoli che uniscono i due paesi.

Presenti erano tutti i ministri, i capi di stato maggiore di marina e l'intendente municipale.

Di ritorno alla Legazione fu salutato dal Corpo diplomatico al completo, intrattenendosi dopo le presentazioni fatte dal conte Antonelli, lungamente con i singoli ministri plenipotenziari.

Sarebbe troppo lavoro seguire passo per passo l'illustre ospite e darvi conto di tutte le dimostrazioni a cui è fatto segno, ed alle feste che si organizzano in suo onore.

Dirò solo del banchetto offertogli dagli italiani nei grandi e splendidi locali del *Prince George's Hall*, della premiazione all'Esposizione vinicola italiana, della festa popolare a Villa Devoto e del

viaggio nelle Colonie della provincia di St.-Fè.

Al banchetto assistettero oltre al ministro d'Italia, i ministri degli affari esteri, della guerra e marina e dell'istruzione pubblica della Repubblica Argentina, il segretario della nostra R. Legazione, il cancelliere, una quindicina di altri invitati appartenenti a diverse pubbliche amministrazioni e circa 150 persone rappresentanti l'elemento scelto della nostra collettività.

Fu una cosa riuscitissima sotto ogni rapporto.

Bandito ogni convenzionalismo, salve le forme dell'etichetta, la festa perdette il carattere ufficiale e rivestì quello familiare con grande soddisfazione degli invitati e degli invitanti.

Il giorno dopo, favorita da una splendidissima giornata, ha avuto luogo nei locali del Tiro a Segno italiano, la festa in onore dello stato maggiore ed equipaggio del *Cristoforo Colombo*.

Facevano seguito al principe il ministro degli affari esteri dottor Alcosa ed il generale Cerri in rappresentanza del ministro della guerra.

Era parte del programma una colazione campestre alla quale parteciparono più di 400 persone compresi 54 uomini fra sott'ufficiali e marinai dell'equipaggio dell'incrociatore. Tutto procedette regolarmente ed ammirabilmente.

Levate le mense, il principe prese parte alle gare mostrandosi abile tiratore, ed alla sera, quando si congedò alla stazione dal cav. Prioni, stringendogli la mano, gli disse: *La ringrazio per questa lieta giornata che per me resterà imperituro ricordo.*

Alla sera vi fu pranzo diplomatico, alla legazione, di 24 coperti.

Fra i presenti notavansi il generale Rocca, presidente del Senato, ed il presidente della Camera dei deputati.

La distribuzione dei premi alla Esposizione vinicola italiana che ebbe luogo al Padiglione argentino, coll'intervento di S. A. R., riuscì una festa brillantissima, si può dire che il giorno più bello dell'Esposizione fu quello dei suoi funebri.

Lunedì sera 20 corr., il principe è partito per la progettata escursione nelle colonie santafesine. Lo accompagna il conte Antonelli, il capitano di fregata Bertolini ed i tenenti di vascello Cagni e Frigerio.

I telegrammi che pubblicano i giornali italiani e argentini segnalano un crescendo continuo di entusiasmo per ogni dove passa la comitiva.

Il governo della provincia continua l'opera del governo centrale facendo liete accoglienze e tributando i dovuti onori. Il ministro di governo, in rappresentanza del governatore dott. Leiva, accompagna il principe nell'escursione.

Al ritorno, che credo si sia stabilito per il 25, avrà luogo il banchetto offerto dal presidente della Repubblica nei saloni di *Casa Rosada.*

Non è ancora fissato il giorno per la partita di caccia organizzata dal cav. Prioni in una *estancia* di sua proprietà, come non è fissato quello della partenza del principe da Buenos Ayres.

Conchiudo col tributare un dovuto elogio al conte Antonelli per il tatto dimostrato in questa occasione nei rapporti col governo del paese, sia in quelli della colonia. L'ospitalità poi da lui offerta fu degna in tutto dell'augusto ospite.

L'opera del ministro fu efficacemente appoggiata dal cav. Pietro Prioni e dai membri del Comitato esecutivo delle feste signori barone Fiori, Soave Besana, dott. Barraschi Edoardo Bergamo, Tito Meucci e del dott. Ausonio Franzoni segretario del tiro a segno.

In giro per il mondo

Una cartolina a stampa mi ha empito l'animo di piacevole meraviglia.

La cartolina dice:

Si partecipa a V. S. che, per cura di questo ufficio del giornale *Istonio*, è stata aperta in Vasto una farmacia. La bontà e la freschezza dei medicinali, la mitezza dei prezzi, fanno sperare, alla direzione del giornale suddetto, l'appoggio morale di V. S.

E' l'ultimo grido della combinazione giornalistica; è anche una fine giornalistica. Perchè molti cari colleghi sono tramontati nell'indigenza, quando logori per l'età e pel lungo lavoro non hanno più potuto chiedere alla penna il pane quotidiano? Perchè non sono stati previggenti e non hanno saputo escogitare a tempo una combinazione. Se avessero aperto una farmacia, approfittando della forza per la pubblicità che avevano in mano, del giornale voglio dire, sarebbero finiti farmacisti!

Ma, per tornare all'*Istonio*, a me pare di prevedere quale nuovo indirizzo sarà costretto a seguire quel giornale.

Egli pubblicherà i romanzi in appendice a piccole puntate, per darli così in pillole ai lettori; e in tipografia i redattori non manderanno più cartelle ma cartine.

Gli articoli di fondo, in cui si daranno dei consigli all'Europa, finiranno tutti così: *Recipe* — e gli articoli polemici saranno effervescenti.

Inutile aggiungere che le citazioni saranno adattate al caso nuovo. Le dantesche per esempio:

Similmente il mal seme di lino...

Forse, imitando il *Roma di Roma*, l'*Istonio* penserà ad affidare la parte letteraria a un noto scrittore, e siccome il giornale romano l'ha affidata a L. Capuana, l'*Istonio* la affiderà al noto scrittore *l. p. capuana.*

×

Da un telegramma da Giulianova al *Corriere abruzzese.*

(*Ultima ora — Urgenza*).

In questo momento le truppe trovansi schierate lungo via Sole e piazza V. E. *Misura comandante corpo armata oltrepasserà truppe schierate.*

E' una bella misura, per un comandante di corpo d'armata, non vi è che dire!

×

Per la collezione.

Gli impiegati postali di un ufficio del Lodigiano hanno avuto a strabiliare, timbrando una lettera con questo indirizzo:

Al signore
Giovanni P...
che gira già per il Lodigiano con una pezza di mezzalanetta sulla spalla sinistra.

S. R. M.

Si è scoperto che la lettera era di una contadina del Lago Maggiore, la quale da qualche mese non aveva notizia di suo marito, partito per un giro nel Lodigiano.

La *pezza* era una toppa messa da lei sulla giacca del marito.

×

Nella seconda edizione della *Spezia*, il primo articolo è di cronaca teatrale e vi si parla di Tina di Lorenzo.

E' firmato: *Direttore.*

Saggio della critica teatrale del signor direttore:

L'altra sera la Tina non recitava, per cui il teatro era quasi vuoto, e il Gagliardi, mi hanno detto, ha protestato a quanto pare... perchè quando ha alla Spezia la Tina, la vuole tutta per il pubblico è vero, ma anche per sè in quanto si riferisce ad avere un buon concorso.

A queste strane esigenze dell'impresario non restano indietro le esigenze del pubblico.

Aggiunge l'articolista:

Ho una protesta da fare per commissione: che alle chiamate dopo gli atti si sia messo l'uso *fin de siècle*, di alzare il siparietto... il pubblico e certi mattacchioni di un certo palco vogliono vedere la loro Tina da vicino, e con quel sistema dicono che sono derubati di grate impressioni...

E lo chiama uso *fin de siècle*!...

×

Per finire.

In un circolo di giornalisti si parla di un giovane scrittore, attorno a cui qualcuno fa un po' di maldicenza.

— Hai torto — interrompe un vecchio giornalista. — Io l'amo molto quel giovanotto. Egli non si dà dell'aria, e ciò è così raro... quando si è imbecilli!

Richel.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 14, ore 4 p. — (*Laudo*). La signorina Amalia Milani, che tentò ieri di suicidarsi con un colpo di rivoltella, è molto migliorata ed ha voluto essere ricondotta dall'ospedale di Santa Maria Nuova alla propria abitazione.

— La Giunta municipale ha deliberato d'inviare alla Società italiana di tiro a segno di Buenos Ayres una medaglia d'oro come premio per la gara del prossimo 20 settembre.

— Ieri giunse a Firenze la salma dell'avvocato Ettore Coppi, morto a 42 anni nella sua villa di Albareto, in provincia di Modena.

Insigne giurista e letterato, faceva parte di molte Accademie italiane ed estere, e pubblicò dotti lavori. Ricordo la sua recente pubblicazione *Riordinamento civile dell'Eritrea*, lodata moltissimo dal Governo e dalle persone competenti.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegram. part.)

LIVORNO, 14, ore 2,30 pomeridiane. — (*D.*) Come vi ho annunziato, oggi si è adunato straordinariamente il Consiglio comunale presieduto dal sindaco Orlando.

Tra le altre cose si approva il prestito di lire 390 mila con la Cassa depositi e prestiti, e si decide la separazione dell'ufficio igiene dall'ufficio di beneficenza. La fusione cagionava una perdita annua di L. 18,000.

— Mariuccia Fornaciari, vezzosa ragazza sedicenne, veniva iersera ferita con due pugnalate dal suo ex-fidanzato Ovidio Pelagatti. Il Pelagatti, abbandonato dalla Fornaciari, volle vendicarsi.

— Stamani alla stazione marittima il facchino Andrea Tozzi rimaneva schiacciato fra i paraurti di due vagoni, mentre lavorava. Versa in pericolo di vita.

DALLA SPEZIA

SPEZIA, 13. — (*Z. S.*) — Oggi si è chiusa la mostra di lavori manuali educativi fatta eseguire durante l'anno scolastico nelle nostre scuole elementari dai maestri Ferrari Quinto, Foce e Mariani che nel decorso anno furono mandati a spese del nostro municipio a Ripatransone per impararvi quel metodo di istruzione. La prova riuscì benissimo.

Tutte le autorità ebbero parole d'encomio e di incoraggiamento ai bravi maestri che con cure e speciale predilezione si dedicarono a questo insegnamento.

— La sentinella ferita alla polveriera migliora. L'autorità finora non riuscì a scoprire l'autore del ferimento.

Pesaro a Terenzio Mamiani

(Nostro telegramma particolare)

PESARO, 14, ore 12,28 pom. — (*Pal.*) La città degnamente si prepara a solennizzare Terenzio Mamiani. Ovunque si lavora. Perfino la stazione è stata rimessa a nuovo.

Domani alle ore 7 la Giunta porterà una corona alla tomba del Mamiani; alle 8 il corteo si recherà all'inaugurazione del tiro a segno. Alle 2 pom. vi sarà concerto al Liceo Rossini sotto la direzione del maestro Mascagni ed una conferenza di Azzurri su *Rossini scultore*. Alle 5 pom. premiazione dei vincitori. Finalmente alle 9 pom. banchetto dei tiratori, e fuochi allo stabilimento.

La banda militare ed altre percorreranno le vie e suoneranno nelle piazze illuminate fantasticamente.

Domenica col treno delle 6 e 55 arriverà l'onor. Galimberti, accompagnato dai senatori Finali, Serafini, dai deputati della provincia, dal presidente della Corte d'appello di Ancona, dal generale Zanucchi, dai sindaci di Roma, Ancona, Macerata, Ascoli, dal comm. Azzurri, da Mestica, dai funzionari del ministero. Alla stazione sarà ricevuto dalle autorità civili e militari e da una compagnia di linea con musica e dal corteo delle associazioni.

L'inaugurazione del monumento avrà luogo alle ore 10. Parleranno il sindaco, l'on. Galimberti, il sindaco di Roma, e il preside del liceo. Poi vi sarà colazione allo stabilimento, un altro concerto al Liceo Rossini, un pranzo in prefettura di 80 coperti, bande nelle piazze, illuminazione e fuochi. Le Società ferroviarie hanno accordato il ribasso del 60 per cento da Ancona. L'Ateneo, i musei, le gallerie saranno aperte al pubblico. L'on. Galimberti riparte la sera stessa per Roma.

Si sono fatte molte pubblicazioni di circostanza. Vi è già molto movimento per le vie. Si prevede che le feste riusciranno degne del grande uomo per cui furono ordinate.

In memoria del senatore Orlando

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 14, ore 5 pom. — (*D.*) Oggi ricorre il 60° giorno dalla morte del senatore Luigi Orlando, e, come fu decretato dal Consiglio comunale, questa sera è stata inaugurata una lapide collocata nel fabbricato del cantiere in piazza Mazzini.

La lapide è stata dettata dal professor Targioni-Tozzetti, e dice:

Luigi Orlando — cospiratore ed esule — nel fortunoso anno MDCCCXLIX — il vessillo d'Italia — audacemente innalzava sulla rotta capitolina — poi di Cavour e di Garibaldi aiutatore sollecito — quando fu redenta la patria — anche l'industria nazionale — volle dallo straniero affrancata — primo nella penisola — co' suoi tre fratelli — fidò all'onda una ferrea carena — e per trenta anni — di tenace valore di forti opere — nobilissimo esempio — da questa riva — lanciava securo nel mare — mirabili navi di commercio e di guerra. — La magistratura cittadina — il XIV di agosto MDCCCXCVI — sessanta giorni dopo la morte di lui lacrimata.

La cerimonia dell'inaugurazione è riuscita semplice, simpatica e commovente.

Ho notato fra gli intervenuti l'on. Costella, l'assessore Cordano rappresentante il sindaco, la Giunta municipale al completo, molti consiglieri, il cav. Puccioni rappresentante il prefetto, il cav. Torrini comandante del porto.

I corpi armati del comune facevano il servizio d'onore.

L'assessore Cordano ha ricordato il senatore Orlando, al quale la civica magistratura volle eretto marmoreo ricordo.

Il municipio e gli operai del cantiere hanno appesa alla lapide corone.

Dopo la cerimonia, il comm. Rosalino Orlando, anche a nome dei fratelli assenti, ha ringraziato commosso il municipio e gli intervenuti.

Le feste di Messina

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 14, ore 2 p. — (*Arena*). Iersera la città, tutta inondata di luce, offriva uno spettacolo magnifico. Piazza Municipio pareva trasformata in un grandioso salone.

Di grande effetto era l'illuminazione ad archi in via Garibaldi. Le feste sono riuscitissime.

— Stamane all'Università fu scoperta una lapide in memoria del celebre matematico Maurolico. L'epigrafe latina fu dettata dal rettore Stampini. Discorsi d'occasione applauditi pronunziarono i professori Giacomo Macrì e Albino Zenatti.

Intervennero tutte le autorità con alla testa il ministro Codronchi.

Il rettore interessò l'on. Codronchi perchè il Governo pensi finalmente a riparare al fabbricato dell'Università danneggiatissimo dagli ultimi terremoti.

×

Ore 4,30 pom.

La provincia offre stasera all'on. Codronchi un banchetto di 40 coperti nella grande terrazza dello stabilimento balneare *Vittoria*.

Il *Nuovo Circolo* stasera darà una *soirée* in onore di Codronchi. Sono invitate tutte le autorità.

La pazza che uccide i bimbi

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 14, ore 3,50 pom. — (*Valentini*). A Fombio, paesello presso Codogno, l'ortolano Battistini dovendo attendere ai lavori campestri ed avendo la moglie ammalata, ha affidato alla sorella Angela, trentenne, scema ed epilettica, la figlia Maria di 11 mesi. Conoscendo però la mania della sorella di buttare ogni cosa nell'acqua, la sorvegliava. Purtroppo non evitò la disgrazia: la scema, colto il destro, si è avvicinata ad una gran caldaia di acqua bollente sul fuoco e vi ha buttata la bambina andando poi a coricarsi vestita.

Il padre, accortosi della scomparsa, dopo lunghe ricerche trovò il corpicino della povera Maria cotto e trasformato, il cuoio capelluto interamente sollevato, le falangi denudate e interi pezzi di carne staccati dal corpo.

— Alla stessa ora, di fronte alla casa del disgraziato ortolano, in un mastello d'acqua si trovava annegato il bambino Tansini Alfredo di 17 mesi. Si crede pure questo sia stato buttato dalla pazza Angela Battistini. Questa si trova in stato di arresto all'ospedale di Codogno.

Ancora l'assassinio di Serra Riccò

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 14, ore 5 pom. — (*Massa*). L'autorità giudiziaria spiccò mandato d'arresto contro Giacomo Parodi, padre di quel Vittorio Parodi già arrestato quale sospetto autore del triplice assassinio avvenuto recentemente a Serra Riccò.

Pare che gravi indizi di colpabilità pesino a carico del nuovo arrestato catturato ieri a Pontedecimo dai carabinieri.

CAMPI E MANOVRE

CASERTA, 14, ore 3,20 pom. — Oggi le truppe fecero le esercitazioni a reggimenti contrapposti e di brigata contro nemico segnato.

Domani e lunedì cominceranno le manovre a brigate contrapposte.

Gli ufficiali e i soldati di tutte le armi fanno prodigi di attività, di energia e di abnegazione.

×

PORTO MAURIZIO, 13. — Il 15 corrente, la 7ª divisione di manovra si recherà ad accampare ai Molini di Triora. Essa è costituita dal comando delle brigate Cremona e Pisa, dal 21°, 22°, 29° reggimenti fanteria, da due batterie di campagna, da un plotone di cavalleria Saluzzo, da mezza sezione di sanità e da un ufficio di commissariato.

×

SAN GIOVANNI VALDARNO, 14, ore 4 pom. — (*Acns*). Leggo sorpreso nella *Tribuna* odierna un telegramma apocrifo da Monastero Cavriglia in cui si taccia di mancanza di cortesia il sindaco e le autorità di quel comune verso l'ufficialità ivi dislocata per le manovre di campagna. Ciò è addirittura non vero. Il sindaco cav. Eugenio Viligiardi, oltre essere un perfetto gentiluomo, è notorio che non avrebbe potuto nè saputo mancare ai suoi doveri.

Egli infatti era assente per affari urgentissimi ed aveva delegato gli assessori Giovanni Pulini e Giuseppe Beni di rappresentarlo, nonchè agli altri consiglieri di fare, come fecero, squisitamente gli onori di casa, tantochè moltissimi ufficiali si sono meravigliati dell'inverosimile telegramma.

Bagni e villeggiature

VENEZIA, 13. — Parlare della stagione balneare di Venezia, oggi, è uno stringimento di cuore! Cominciata sotto i migliori auspici, così da lasciare speranza che anche senza Esposizione la stagione dovesse riuscire brillantissima, è stata quasi completamente sciupata dal mal tempo. Dalla fine di giugno ad oggi è un continuo succedersi di nubifragi, di temporali, di acquazzoni, con accompagnamento di tuoni, fulmini e vento impetuoso. Una vera desolazione per le campagne di tutto il Veneto, ma anche per la nostra promettente stagione balneare.

In giugno quanti vi sono al Lido alloggi, villini, capanne sulla spiaggia, stanze negli alberghi, tutto, tutto era affittato e si faceva altrettanti bagni quanti l'anno scorso nello stesso mese. Venne il luglio con le sue bufere, ed ora l'agosto proprio autunnale, e si parla di trenta mila bagni fatti in meno. Oggi, ad esempio, abbiamo avuto 20 ore di pioggia continua, e questa è proprio la decisiva... per i bagnanti, la maggior parte dei quali si affretteranno a fare le valigie.

Notate che non mancarono le attrattive: per la notte del Redentore era preparata una bella veglia, un baccanale con fuochi artificiali e musiche, e cori, e canzonette; tutto fu mandato a male dalla pioggia.

Una serenata è riuscita bene, ma quella d'ieri sera ha dovuto finire a Rialto, malandata dall'acqua che, a goccioloni prima, alle 10 e mezza cadeva a torrenti.

La tombola in piazza San Marco, che a Venezia per l'ambiente meraviglioso, per lo sfarzo della luce, per la folla di 30,000 persone che vi accorrono, è spettacolo magnifico; si è potuta dare domenica sera, ma solo perchè il maltempo ha lasciato breve tregua per quelle due ore.

Inoltre abbiamo al teatro *Malibran* una *Manon* coi coniugi Garulli, vero spettacolo di primo ordine, e sabato sera Novelli inizierà un corso di recite al *Goldoni*. Anche per il divertimento intellettuale, come vedete, non mancarono e non mancano le attrattive alla stagione balneare veneziana, di cui, per quest'anno, è ormai da rinunciare alla speranza che possa risorgere. Ad un altro rifarci, con la seconda Esposizione internazionale d'arte che promette di riuscire in modo da non aver nulla da invidiare alla prima.

Il ritorno di Nansen

dalla sua spedizione al polo nord

(Nostri telegrammi particolari)

CRISTIANIA, 14. — Il giornale *Verdens Gang* ricevette da Nansen il seguente telegramma:

« Sono arrivato sano e salvo in patria, dopo una felice spedizione. »

×

STOCCOLMA, 14. — Il giornale *Dagens Nyheter* ha ricevuto notizia che Nansen ed il luogotenente Johansen avanzarono sui ghiacci, dopo che nell'autunno del 1895 lasciarono la nave *Fram*.

Il vapore inglese *Windward* che li condusse in Norvegia, li trovò presso Franz Joseland.

Nansen non toccò il polo nord, ma si avanzò quattro gradi più al nord dei precedenti esploratori.

Il *Windward* era partito per riapprovvigionare la spedizione Jackson.

×

WARDOE, 14. — Il *Windward* con a bordo Nansen e Johansen giunse qui ieri alle 4,30. I viaggiatori sono in eccellente stato di salute.

Il vapore *Fram* è atteso presso a Wardoe, oppure a Bergen. La nave fece ottima prova di resistenza ai ghiacci. Tutto andò bene a bordo.

×

BERLINO, 14, ore 12 ant. — (*Hermann*). Dispacci da Cristiania annunziano:

« Il prof. Mohn dell'ufficio meteorologico di Norvegia, avendo incontrato Nansen in Wardoe, telegrafa che Nansen ha ottenuto grandiosi risultati scientifici.

« Nansen stesso telegrafò quanto segue: — La nostra spedizione ha eseguito il suo piano. Si è spinta dalle isole della Nuova Siberia verso il nord per mari polari sinora sconosciuti. Esplorammo nel nord la terra di Francesco Giuseppe fino all'86° grado e 14'. Al nord dell'82° grado non abbiamo più veduto terra. Johansen ed io abbandonammo la *Fram* e gli altri membri della spedizione il 14 marzo 1895, ad 84 gradi di latitudine nord e 102 e 72 di latitudine est, inoltrandoci verso il nord sul mare di ghiaccio. Ci spingemmo attraverso il Mare Polare, facendo esplorazioni fino all'86°,14 a nord. Quindi ritornammo verso il sud alla Franz-Josephland. Colà svernammo, nutrendoci di carne d'orso e grasso di balena ».

Alle isole Franz-Joseph li trovò Jackson sul *Windward*. Essi aspettavano di veder tornare la *Fram*.

Ulteriori dispacci annunziano che Nansen e Johansen, il quale con lui tornò indietro, hanno buon aspetto.

Nansen evidentemente non ha raggiunto il Polo nord; ciò nonostante anche i circoli scientifici di Berlino riconoscono che i risultati della sua spedizione sono importanti.

×

WARDOE, 14. — La *Fram*, su cui Nansen fece il suo viaggio, attraversò i ghiacci all'84° grado, dirigendo verso occidente, ed è attesa a Spitzbergen.

Nansen nella sua esplorazione trovò dappertutto ghiacci; questi avevano però grandi fori. Il mare ha una profondità di 3800 metri, di cui i primi 190 metri sono freddi; più in basso la temperatura è di 0,5 gradi sopra zero, causa probabilmente la corrente del golfo.

Nansen trovò una grande quantità di piccole isole sconosciute sulla costa dell'Asia, le quali gli impedirono di raggiungere la foce del fiume Olenek per prendervi cani.

Il numero insufficiente di cani obbligò Nansen a limitare la sua esplorazione ad 86°, 15

Con un numero sufficiente di cani che avessero tirato i *Kajaks* (piccoli battelli) Nansen avrebbe raggiunto il polo.

Il viaggio per terra fu molto penoso.

I risultati scientifici dell'esplorazione sono eccellenti.

Nansen arrivò nell'autunno del 1895 sulla costa settentrionale della Franz-Josefland, ove si fabbricò una casa in pietra e passò l'inverno e la primavera del 1896.

La spedizione Jackson è giunta alla Franz-Josefland.

Il viaggiatore Nansen era partito con la sua nave *Fram* (*Avanti!*) da Cristiania il 24 giugno 1893. Costeggiò la Norvegia fino a Bardoe, poi toccato Chaborova, l'ultimo porto della Russia europea, aveva navigato diritto alle isole della Nuova Siberia. Il resto del viaggio è indicato dai nostri telegrammi. Nansen è stato nei mari polari più di tre anni.

Corriere giudiziario

IL FERITORE DEL COMM. LE PERA

E' chiusa l'istruzione a carico del rag. Luigi Bosco, il feritore del comm. Le Pera, direttore generale al Ministero dell'interno.

La Camera di Consiglio avanti il tribunale chiese il rinvio all'Assise, ma la Sezione d'accusa ritenne, se conformi requisitorio del procurator generale, che la causa fosse di competenza del tribunale, avanti il quale mandò il Bosco, imputandolo di ferimento volontario premeditato con pericolo di vita, di violenze a pubblico ufficiale in occasione delle sue funzioni, di porto d'arma insidiosa.

La causa si tratterà in novembre; difenderanno l'imputato l'onorevole E. Ferri, l'avv. Ruggeri di Torino e l'avv. Lett.

Il nostro Supplemento a colori

UN CAVALLO IN CHIESA

Un fatto che per miracolo non ebbe funeste conseguenze, accadde uno degli scorsi giorni a Napoli: un cavallo, imbizzarritosi mentre lo stavano attaccando a un carrozzino, riuscì a scappare, e fuggendo all'impazzata, eccitato sempre più dalle grida della gente che lo inseguiva, infilò la porta della chiesa del Buon Consiglio e piombò come un fulmine in mezzo a una quantità di devoti, fracassando quanto gli si parava dinanzi.

Sulle notizie dei giornali napoletani, gli artisti del nostro *Supplemento Illustrato della Domenica*, hanno ricostruito la scena di terrore che seguì nella chiesa, scena che fortunatamente terminò senza disgrazie, giacchè il cavallo, dopo aver girato alquanto in mezzo allo spavento degli astanti, uscì dalla chiesa e riprese la sua corsa finchè riuscirono a fermarlo.

L'altro quadro a colori del numero di questa settimana rappresenta il tragico fatto accaduto ultimamente in vicinanza della stazione di Torrazza, sulla linea Torino-Milano: il suicidio della signorina che si buttò giù dal treno mentre questo correva a tutta velocità.

Il testo presenta, secondo il solito, una lettura svariata, interessante, istruttiva. I lettori vi troveranno i seguenti scritti: Da una domenica all'altra (*Sandor*) — Il fulmine (racconto di *G. Montel*) — La scienza per tutti: I domatori di bestie feroci — I consigli del medico — Varietà: il ventre di New-York — Di tutto un po' — Il franco tiratore (racconto di *U. Le Roux*) — La vita in campagna (corriere agricolo) — La Camera a disposizione (racconto di *A. Olivieri Sangiacomo*) — Poesie — Ricreazioni istruttive — Paginetta umoristica — Giuoco di scacchi — Giuochi a premio.

Romanzo d'appendice: *Lo scoglio del naufrago.*

Per le inserzioni, avvisi *réclames* nella **Tribuna-Supplemento della Domenica** (illustrato a colori) rivolgersi direttamente alla *Amministrazione della* **Tribuna - Supplemento,** Via Marco Minghetti, 3, Roma. — Tiratura copie 120,000.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

CRONACA DI ROMA

LA FONTANA DI PONTE SISTO

I giornali hanno annunziato che presto i nostri edili rimetteranno in onore la bellissima fontana che prima sorgeva in via Giulia all'imboccatura del ponte Sisto, ed hanno anche fatto sapere il luogo dove probabilmente verrà ricostruita.

L'idea di ridonare all'ammirazione del pubblico forestiero e nostrano un così mirabile gioiello d'arte, torna certo ad onore di chi ne ha presa l'iniziativa, ma non egualmente lodevole ci è sembrata la scelta della località. La piazzetta sterrata del Trastevere al di là del ponte Sisto, ove ora sorgono e si succedono senza interruzione baracche per teatrini provvisori, carroselli, vedute, ecc., dovrà un giorno essere sistemata, ma per ora non è possibile conoscere con esattezza quale sarà il suo livello definitivo.

Questa circostanza, anche fatta astrazione dalla poca decenza del luogo, dovrebbe sconsigliare — secondo noi — a ricostruirvi una fontana che nella sua semplicità non ha nulla da invidiare a quella simile di San Michele a Parigi.

Non sarebbe più conveniente collocarla all'imboccatura di qualche bivio? Ad esempio sull'angolo dell'attuale palazzo del Ministero di agricoltura, ove convergono la via della Stamperia e quella del Tritone Nuovo? Sarebbe questa, se non altro, una eccellente occasione per decidersi a toglier di mezzo quei ruderi indecorosi sui quali si appoggia il modesto *chalet* dell'*acquarolo*; tanto più ora che il progetto di riattamento del palazzo per gli uffici del Ministero è completamente sfumato.

Non abbiamo con ciò inteso di fare una proposta formale, abbiamo soltanto voluto gettar là, fra le tante che potranno balenare alla mente dei nostri edili, una idea, e nel tempo stesso rilevare la nessuna decorosità del luogo dove si vorrebbe far risorgere la superba fontana di Paolo V.

Pei malati e feriti d'Africa. — A La Calla, in Algeria, fra gli italiani ivi residenti, si è formato un Comitato composto dei signori Diego Palomba, agente consolare presidente, Sirio Romeo, segretario, Giulio Lazzara, tesoriere, Matteo Palomba, Felice Sportiello, Tommaso Gasperini, Antonio Magliulo, allo scopo di raccogliere offerte pei malati e feriti nella guerra d'Africa.

Il Comitato ha raccolto fra i seguenti sottoscrittori lire 344 che l'agente consolare ci ha tosto inviate e che noi abbiamo destinate metà agli ascari mutilati e metà per i malati e feriti italiani:

G. Tuero L. 10 — G. Vitiello L. 10 — F. Laredo L. 10 — A. Loffredo L. 5 — E. Taliercio L. 5 — F. Spina L. 5 — L. Balestrieri L. 2 — A. Ficocello L. 2 — A. Mangiapanelli L. 5 — J. Camilleri L. 2 — S. Di Donna L. 5 — V. Di Donna L. 2 — A. Mineo L. 2 — E. Ghiselli L. 5. — I. Franconi L. 2 — G. Bertho L. 2 — Crestalli L. 1 — M. A. Costanzo L. 5 — M. Mercieca L. 5 — A. Quirici L. 2 — S. Seddo L. 5 — G. Magliulo L. 10 — L. Sportiello L. 5 — G. Vucello L. 5 — G. Attard L. 5 — C. Acquaviva L. 1 — Marius Nota L. 2 — A. Gilliberto L. 2 — G. Sorrentino L. 2 — A. Maccotta L. 2 — G. Demasini L. 2 — V. Vangioni L. 2 — Raval fils L. 2 — G. Caesar L. 2 — P. Cocchia L. 2 — F. Cacchia L. 2 — A. Battigeg L. 2 — J. Mellah L. 1 — N. Romeo L. 2 — S. Randazzo L. 2 — V. Trama L. 5 — C. Nicolet L. 2 — E. Pihan L. 2 — P. Russo L. 5 — D. Palazzolo L. 5 — G. Caug L. 2 — C. Bernardi L. 5 — Cacciolpolo L. 1 — L. Costanzo L. 2 — V. Borielli L. 2 — S. Diffonzo L. 1 — G. Curcio L. 1 — G. Grech L. 2 — G. Vella L. 5 — B. Fiorillo L. 1 — D. Fiorillo L. 1 — Barthelemy L. 1 — Ragazzacci L. 2 — F. Cauro L. 2 — Decelis L. 2 — N. Orlando L. 3 — J. Borgo L. 1 — Pach L. 1 — Madrea L. 2 — G. Pierre L. 1 — Louffrani L. 2 — X. L. 1 — N. Gorian L. 2 — J. Caesar L. 2 — L. Pisani L. 1 — Hoenig L. 2 — J. C. Castle L. 2 — Scani L. 2 — Equipaggio *Diego Palomb* L. 33 — A. Maccioni L. 1 — A. Paillon L. 1 — Bena L. 1 — J. Borel L. 2. — Totale L. 344.

Cronaca del caldo. — L'Osservatorio meteorologico del Collegio Romano comunica che ieri in nessuna città d'Italia la temperatura raggiunse i 30 gradi.

Oggi a Roma abbiamo avuto una temperatura massima di gradi 29,3 e una minima di 17,8.

I mutuatari di Santo Spirito. — Domani alle 6 pom. adunanza generale dei mutuatari del Banco di S. Spirito, nella sala dei ragionieri in via del Piombo, per intendersi sul da farsi in seguito alla nuova legge approvata sui provvedimenti del Credito fondiario del suddetto istituto.

Una bambina dalla finestra. — Oggi verso le tre, la ragazzina di sette anni Paola Mariani, abitante in via Cavour n. 194, affacciatasi alla finestra della sua abitazione al primo piano, e spintasi troppo innanzi perdette l'equilibrio, cadendo nel sottostante cortile.

Alle grida della piccina accorse il padre che se la prese tra le braccia e la trasportò all'ospedale di S. Antonio, ove da quei medici fu giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Nella caduta aveva riportate diverse ferite e contusioni alla testa.

Un negoziante romano annegato a Pesaro. — Paladini ci telegrafa da Pesaro: « Certo Paolo Betti, romano, negoziante di vino, recatosi a prendere un bagno, venne sorpreso da convulsioni epilettiche, in seguito alle quali miseramente annegò.

« La moglie, che per di più trovasi in stato interessante, lo attendeva sulla spiaggia. Non lo rivide che cadavere. »

Il piccolo incendio di iersera fuori porta San Giovanni. — Iersera alle 10 si è sviluppato un incendio in una capanna a poca distanza dal palazzo Boniattiboa, presso il ponte Lungo, fuori porta S. Giovanni.

Bruciarono 40 quintali di paglia e due carretti.

Il fuoco fu subito spento dai vigili della Pilotta e della Cernaia accorsi sul posto col capitano Jonni e il tenente De Magistris.

Il proprietario Guglielmo Panaglini ha subito un danno di 750 lire.

Il salvataggio di un bambino che stava per annegare. — Iersera alle 7 il ragazzo Lucarini Orlando, di anni 13, abitante in via del Bosichetto 3 presso ponte Sisto, stava prendendo un bagno, quando, travolto dalla corrente, stava per annegare.

Fortunatamente fu soccorso in tempo da certo Faselli Giacomo che riuscì a trarlo alla riva.

Ancora della rissa al vicolo Portuense. — Le guardie di finanza Clodomiro Tonsi e Angelo Carlantonio, che — come i lettori ricorderanno — furono feriti fuori porta Portese da una comitiva di gio

---

51) Appendice del 15 agosto 1896

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Entrò sorridendo nella stanzina della portinaia. Il marito, calzolaio, era intento a mettere delle mezze suole ad un paio di scarpe; la moglie raggiuntava delle calze di lana.

Ella credette dover sorridere al visitatore il quale sorrideva, e siccome egli si presentava con grande urbanità, parimenti con grande cortesia ella gli chiese cosa bramasse.

— La signora Lavoix abita sempre in questa casa?

— Sissignore.

— Sono incaricato dalla prefettura di polizia di assumere da voi certe informazioni...

— Ah voi siete!...

— Sì.

— Ed è sul conto della signora Lavoix che volete avere delle informazioni?

— Precisamente no: ma si crede che abbia ricevuto in casa sua, qualche giorno fa, una giovane pallida, bruna, abbastanza bella, con due bimbi.

Marito e moglie scambiarono una rapida occhiata.

— Bene... so oramai cosa devo pensare, disse fra sè Mercelier.

— Quella giovane è forse ricercata? chiese il portinaio.

— Bisogna crederlo... perchè vengo a cercare informazioni.

— Ma che cosa ha fatto? - chiese la moglie.

— Questo, mia cara signora, non lo so.

— Non l'avevamo riveduta da tre o quattro anni: ma la conosciamo da molto tempo e non crediamo che sia capace...

— Insomma, è venuta qui, e forse c'è ancora.

— Nossignore... Prima di tutto non è venuta dalla signora Lavoix con due bimbi, ma soltanto con una fanciulletta.

— Ah!

— Non ha nemmeno dormito in casa. E' rimasta poche ore dalla signora Lavoix, vi ha desinato, e poi è partita.

— E non è tornata?

— Nossignore.

— Non vi devo nascondere che si vuole sapere soprattutto dove si trova attualmente.

— Questo, signore, non possiamo dirvelo... Ma è probabile che sia lontana... molto lontana da qui.

— Credete dunque che non si trovi più a Parigi?

— Ne siamo certi... e, se può servirvi, vi possiamo dire che ella ha lasciato Parigi prendendo il treno alla stazione di San Lazzaro.

— E non sapete dove sia andata?

— Nossignore.

— Ma, allora, come sapete che ha preso il treno alla stazione di San Lazzaro?

— Lo abbiamo udito dire al cocchiere dove doveva condurla.

— Sicchè, per andare alla stazione, che è qui vicina, ha preso una vettura?

— Doveva ben farlo per i suoi bagagli.

— Ah, aveva dei bagagli?

— Una valigia abbastanza grande e due fardelli. Una donna ed una bimba non vanno mica in viaggio soltanto con quello che portano in dosso.

— Vediamo, mia cara signora, cerchiamo d'intenderci. In quello che mi dite ci sono delle cose che non comprendo affatto. Secondo le informazioni da me già raccolte, la giovane sarebbe venuta qui senza niente.

— E' vero, signore, ma le sue robe c'erano già. Il giorno precedente e nel mattino erano state portate, dal magazzino della piazza Clichy una dozzina di pacchi diretti alla signora Lavoix.

Mercelier corrugò le ciglia e fece una smorfia che tradiva l'interno dispetto.

La portinaia non aveva più nulla da dirgli; aveva cavato tutto ciò che poteva da questa donna, la quale credeva di aver a che fare con un agente di polizia.

— Adesso - egli disse - andrò a trovare la signora Lavoix. E' in casa?

— Deve esserci, perchè non l'abbiamo veduta uscire. E' al secondo piano, porta di fronte.

— Grazie.

E Mercelier uscì dalla portineria.

— Non riavremo dalla sorpresa, - disse la donna a suo marito... Ma che cosa può aver fatto?

— Ecco quello che bisognerebbe sapere, - brontolò il calzolaio, crollando il capo.

— Certamente la nostra pigionante è come noi... non sa nulla.

— E' probabile... Però tutti quei pacchi al suo indirizzo portati dalla piazza Clichy... Quando ho visto capitar qui tutta quella roba, che cosa ti ho detto, moglie mia? Che la cosa non mi pareva liscia... Del resto sono faccende che non ci riguardano, e chi vivrà vedrà... Coloro che hanno le mani sudicie pensino loro a lavarsele.

Dopo aver così sentenziato, il ciabattino si mise a battere la suola con tutte le forze del suo braccio e del martello.

Mercelier suonò alla porta della serva che gli aprì e fece un brusco movimento indietro alla vista del visitatore.

Rinchiuse questi l'uscio; poi si inoltrò verso la donna, che continuava a rinculare.

— Non mi riconoscete? - chiese.

— Sì, vi riconosco: siete il signor Mercelier. Cosa volete da me?

— Oh voi certamente ve lo immaginate, - rispose egli con un sinistro sorriso.

— Nemmeno per sogno.

— Eh via!... Sapete bene che se sono venuto da voi gli è per aver notizie di mia moglie.

E con accento beffardo soggiunse:

— Come sta quella cara Cristiana?

— Sareste pazzo per caso, signor Mercelier?... Non comprendo quello che volete dire.

— Eh via, non fate tante smorfie!... Con me del resto è tempo perso, buona donna. Voi sapete bene che Cristiana mi ha abbandonato.

— Io?

— Suvvia non mi fate la gnorri. Voi non ignorate niente, perchè il giorno medesimo della sua partenza è venuta qui a raccontarvi tutto.

— Chi ve l'ha detto? - esclamò la signora Lavoix.

— Potrei rispondervi che questo non vi riguarda; ma voglio dirvi che me l'hanno riferito i vostri portinai, brave persone che nulla hanno da nascondere, perchè non hanno nulla sulla coscienza.

E continuò con ironia:

— Quanto a voi, onesta signora Lavoix, quella che avete rappresentata in questa faccenda non è una bella parte.

— Cosa dite?

— Dico, onestissima signora Lavoix, che voi siete complice di mia moglie, e che siete voi, certamente, che le avete consigliato di abbandonare suo marito portandogli via i figli... La prova si è che avete ricevuto in casa vostra, a vostro nome, le molte compere da lei fatte in piazza Clichy, e che da casa vostra è partita per prendere il treno alla stazione di San Lazzaro. Ebbene, onesta signora Lavoix, cosa avete da rispondermi?

— Potrei semplicemente ridervi sul naso, signor Mercelier, e pregarvi di riprendere la via dell'uscio che ho avuto il gran torto di aprirvi; ma voglio ricordarvi che sono stata la migliore amica di vostra suocera, che ho conosciuto Cristiana da piccina ed ho sempre nutrito per lei sincera affezione. Ella mi ha pregato di renderle un servizio, e col massimo piacere ho fatto quello che mi domandava.

« Ignoravo la risoluzione ch'ella aveva preso, non le ho dunque consigliato di lasciarvi; ma quando l'ho saputo, non ve lo nascondo, signor Mercelier, non l'ho biasimata; mi sono anzi vivamente rallegrata con lei.

« Quello che ha fatto, non sono peranco otto giorni, avrebbe dovuto farlo otto anni fa, quattro mesi dopo il suo matrimonio. Ma ha voluto soffrire, e Dio solo sa quanto ha sofferto.

— Sicchè, signora donna onesta, disse Mercelier con voce fosca, voi trovate ben fatto che una donna abbandoni suo marito?

— Sì, quando questa moglie ha un marito come voi.

Mercelier si morse rabbiosamente le labbra.

Fin dal mattino l'infame se ne sentiva dire di tutti i colori. Erano specie di colpi di scudiscio che riceveva in faccia; ma non c'era più in lui alcun senso morale.

Anima incancrenata, cuore imputridito, egli credeva di aver ragione, e non voleva convincersi ch'era un essere abbietto.

Riprese il suo atteggiamento insolente ed il suo fare beffardo.

— Mia moglie ha fatto di molte compere - disse; - dovette spendere centinaia di franchi... Tutto questo denaro non glielo avete prestato voi, di sicuro?

La vecchia serva si strinse nelle spalle.

— Io - rispose ella - non sono che una povera operaia. Quando si dura fatica a sbarcare il lunario, non ci si trova certamente in grado di dare denaro in prestito.

— Dunque, dove Cristiana ha preso questo denaro? chi glielo ha dato?

— E lo so io forse? Se vi preme tanto saperlo, andate a domandarglielo.

— Mia moglie è partita conducendo seco soltanto sua figlia... Che cosa ha fatto dunque di Carlo?

— Io non lo so.

— Sì, voi lo sapete e me lo direte.

— Vi ripeto che non so nulla.

— Voi mentite - esclamò Mercelier.

La donna si erse sulla persona, con una fiamma nello sguardo.

— E quand'anche mentissi - rispose ella con una certa fierezza - con un uomo come voi non ci sarebbe gran male a farlo.

Mercelier non sapeva più frenarsi.

— Vecchia mariuola - urlò - voi sapete tutto e saprò ben io strapparvi le parole di bocca. Voglio sapere... voglio sapere.

— Oh, brutto pezzo di mascalzone, con che diritto mi chiamate mariuola? Dopo tutto ho forse dei conti da rendervi? Lasciatemi tranquilla e andatemi fuori dei piedi.

Il miserabile diventò furioso; il suo volto si chiazzò di macchie rosse.

Con voce minacciosa e con gli occhi fuori dell'orbite, esclamò:

— Tu sai dov'è Cristiana, sai dov'è andata, me lo dirai subito o altrimenti...

— Oh! - esclamò la serva con disprezzo - avreste per caso l'intenzione di assassinarmi? Oh un uomo della vostra specie è capace di tutto. Ma non vi temo e non mi fate paura... Per finirla vi ripeterò che ignoro dove Cristiana sia andata.

— Tu menti... tu menti...

— Ebbene, se volete signor Mercelier e se non siete contento di quello che vi ho detto, per me fa lo stesso.

Il bandito emise un ruggito da belva e parve pronto a saltare alla gola della vecchia.

Ma questa si era armata rapidamente delle forbici che le pendevano dalla cintola e, tenendole aperte:

— Se vi avvicinate, - esclamò, fattasi anch'essa minacciosa, - come è vero che io sono una donna onesta e voi siete un vile birbante, vi cavo gli occhi.

E con accento imperioso ordinò:

— Andiamo, andiamo, tenetevi a debita distanza.

vanotti, completamente guariti, hanno lasciato l'ospedale della Consolazione.

L'altra guardia De Franceschi, ferita più gravemente, si trova in via di guarigione.

Carezze equine. — Il guardiano della tenuta Cavalieri, presso i Sette Camini, Francesco Nunzi di anni 37 da Labico (Roma), mentre portava ad abbeverare un cavallo, s'ebbe da questo un tremendo calcio al braccio sinistro che glielo spezzò.

Salvo complicazioni, il Nunzi guarirà in venti giorni.

Caduto da un lucernario. — Stamane alle dieci e mezza nell'ufficio della Società del gas in piazza Poli n. 14, mentre l'accenditore Romolo Proietti di 21 anni, attendeva alla pulitura di un lucernario, che dà luce ai locali del negozio Ginori, messo un piede in fallo, cadde sfondando i vetri del lucernario stesso.

Nella caduta il Proietti riportò delle contusioni alla testa, guaribili in 10 giorni.

La rissa tra ciceroni in Campidoglio. — Stamane alle undici, in piazza del Campidoglio, le guide Raffaele Moretti d'anni 47 e Francesco Raffi, per una cosa da nulla vennero a questione fra loro e il Moretti ricevette una bastonata sul capo.

All'ospedale della Consolazione la contusione fu giudicata guaribile in una settimana.

Arresto di un truffaldino. — Dal delegato Dante Rossi, stamane è stato tratto in arresto un giovinotto di 35 anni — certo Pietro Ghisolfi — che qualificandosi rappresentante di case commerciali, andava commettendo truffe a danno dei negozianti coi quali riesciva a combinare affari.

Ultimamente si era fatto spedire a credito dalla casa Dell'Oshel di Milano lire 600 di burro, che poi aveva rivenduto appropriandosi il ricavato.

Salutare avvertimento alla gioventù (Vedi in quarta pagina).

Una buona idea è stata quella di mettere il deposito dell'*Acqua Santa* nella provincia romana (Vedi l'elenco in quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 14 agosto 1895

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 763.2
Termom. centigr. massima 29,3 - minima 17,2
Umidità a mezzodì relativa 21 — assoluta 6.42
Vento a mezzodì — N N E debole.
Stato del cielo — sereno.

Piccola Cronaca

AGLI IMPIEGATI CIVILI

La Ditta **Valiani e Melani,** incominciando dal 31 agosto prossimo, accorderà una pensione speciale a L. 6 al giorno per la

Cura completa delle Acque di Montecatini.

Tale pensione comprende: Visita medica, Ingresso alle Sorgenti e al R. Casino, Déjeuner, Pranzo e Alloggio nella Locanda Maggiore.

Per usufruire di detta facilitazione basterà presentare al Maestro di Casa il biglietto ferroviario a tassa ridotta o una lettera ufficiale di presentazione firmata dal Sindaco o dal loro Capo ufficio. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Direttore e Proprietario della Ditta signor Napoleone Melani.

Medici delle RR. Terme: Direttore sanitario ed Ispettore capo, prof. comm. **Pietro Grocco.** — *Ispettori:* prof. cav. *Carlo Fedeli,* prof. cav. *Paolo Casciani.*

ILLUMINAZIONE ELETTRICA

OVUNQUE il bagno idro-elettrico giova nelle malattie di cuore, nelle nevrastenie, nella gotta, nel rachitismo, ecc., ma specialmente a NOCERA-BAGNI dove è coadiuvato dalla temperatura mite, asciutta, calmante il sistema nervoso dall'acque, ecc. Pensioni da 6 a 10 lire. 8979

VERBO

IDROLOGICO non sono i *compiacenti* od *interessati* pareri, ma bensì il giudizio *competente* di Principi dell'Idrologia, o la voce *serenamente coscienziosa* di sanitari quali l'Ill. Prof. Edoardo Porro, Senatore del Regno:

« Dell'*Acqua Minerale da tavola di* CINCIANO, ogni giorno ne bevo una bottiglia od anche più; è una bibita *buona e ristoratrice*, specialmente se bevuta a tavola col vino.

« Auguro che l'Acqua di CINCIANO venga bevuta ed apprezzata, massime come UNA DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI DA TAVOLA.

« **Prof. LUIGI CHIMINELLI**

« già Docente d'Idrologia all'Università di Roma. »

« ... Ho trovato l'*Acqua di* CINCIANO DELIZIOSA PER SAPORE, dotata di gas in proporzioni nè scarse, nè eccessive, leggiera, FACILITANTE LA DIGESTIONE.

« **Prof. EDOARDO PORRO.** »

L. 16 cassa 60 bottiglie di 0[illegible]; L. 12 per 20 bottiglioni di 2 litri.

Richieste a G. Chiori, via Proconsolo 13, *Firenze;* via Dante 6 a *Milano;* piazza Caprara 5, *Bologna.*

VICASCIO Acqua Alcalina, Sorgente tra Ulivete e Bagni di S. Giuliano, è di un'*efficacia rimarchevole* nella cura di dispepsie, gastralgie, gastro-enteriti, alterazioni del fegato e della milza, catarri vescicali e renali, gotta, artrite ecc. costa sole L. 20 la cassa di 50 bottiglie da litro. *Depositi generali:* Via del Proconsolo 13 a *Firenze;* Via Dante 6, *Milano;* Piazza Caprara 5 *Bologna.*

D.r ADLER Dentista americano. 114, Via Nazionale, p. p., dalle 8-12 e dalle 16-17.

STABILIMENTO TERMALE - CIVITAVECCHIA

Direttori: T. e R. ALESSANDRI.

Consulenti: **G. Baccelli e F. Durante.**

Bagni termali, docce, **fanghi**, utilissimi nelle malattie artritiche, reumatiche, sifilitiche, gottose, diatesi urica, sciatiche, nevralgie, ecc. ecc.

Massaggio semplice ed elettrico — Applicazioni elettro statiche, faradiche e galvaniche. — **Ozonizzazione.** Le cure elettriche sono sotto la direz. del **Prof. C. Brunelli.**

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche dalle 2 alle 5 pom. Via Nazionale, 63.

Prof. SCELLINGO Oculista Consultazioni private. Via Belsiana, 1. Orario: dalle 13 alle 14.

È completata la pubblicazione del terzo ed ultimo volume dell'opera inedita di **Bartolomeo Pinelli**

LA MITOLOGIA ILLUSTRATA

con testo descrittivo del Prof. A. De Gubernatis. — Edizione di lusso in gran formato — Dirigersi: G. Mameler e F. O. Maruca, via Principe Umberto, 61, Roma.

TEATRI

Al *Quirino* questa sera spettacolo d'onore della signora Pia Marchi-Maggi con la commedia *Una scossa ondulatoria,* il monologo *Lui* scritto espressamente per lei, e il dramma di Olivieri di S. Giacomo: *L'ultimo convegno.*

Domani e domenica doppia rappresentazione.

×

Al *Nazionale* la compagnia Ferrati darà domani sera due rappresentazioni, alle 5 e mezza il *Matrimonio di Figaro;* e alle 9 la *Tosca.*

×

Molti applausi iersera al *Manzoni* a tutti gli artisti nel *Lorenzino de' Medici.*

Domani e domenica due rappresentazioni, alle 5 1/2 e alle 9, della *Lucrezia Borgia.* Farà seguito una brillante farsa.

×

Ramarro ci telegrafa da Spoleto:

« La *Manon* di Puccini, rappresentata per la prima volta qui al teatro *Massimo* ebbe grande successo.

Benissimo le signore Bianchini, Cappelli e Torchi, un eccellente *Des Grieux* il Sigaldi, e benissimo il baritono e il basso Papi. La direzione dell'orchestra non poteva essere meglio affidata che al giovane conte Gnoli, [illegible].

Fu bissato il preludio del terzo atto.

Moltissimi applausi alla fine dell'opera. Varie chiamate agli artisti. »

×

D. Ci scrive da Livorno in data 13:

« Abbiamo fino dai primi del corrente mese al teatro dell'*Eden* una buona stagione di opere comiche e balli.

Le opere che si rappresentano sono: *Don Pasquale* e *Il campanello dello speziale* del Donizzetti e *Il maestro di cappella* di Paer. Vi agiscono Cesarina Vanni soprano, Rodolfo Rossi tenore, Guido Checchi baritono brillante e Carlo Rossi basso comico.

I balli sono: *La fata d'oro* e *La moda.* Prima ballerina è Candida Scacci e primo ballerino Oreste Farabeni. Dirige l'orchestra Ugo Barducci. »

Spettacoli del 14 agosto

Quirino (ore 9). — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Una scossa ondulatoria.*
Politeama Reale — Riposo.
Manzoni — Riposo.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

AGEROLA, 12. — (*Carlo Mazzara*). Giunge notizia di un grave fatto avvenuto a Marigliancila (Napoli).

Il sindaco di quel luogo, A. Russo, si recò ieri nell'ufficio del segretario comunale, Leopoldo Fiore, per domandargli la giustifica di spese fatte per l'appalto dei dazi, deliberate dal Consiglio comunale, con un anticipo di lire duecento.

Il segretario nel vedere il sindaco ch'era accompagnato da due guardie, afferrò una rivoltella che aveva sul tavolo da scrittoio e la nascose in tasca.

A tale atto, il sindaco ordinò agli agenti l'immediato arresto del segretario, che fu condotto nell'ufficio delle guardie.

Poco dopo, fingendo di soddisfare ad urgente bisogno, il Fiore, passato in un vicino cortile ove era un pozzo, vi si gettò.

Le guardie, che non lo avevano perduto d'occhio, accorsero subito e ne lo estrassero, non riportando che delle leggiere contusioni al petto.

Ora il Fiore è rinchiuso nelle carceri di Marigliancila, per rispondere di appropriazione indebita e di minaccie.

×

POTENZA, 14, ore 11,45 ant. — Il Consiglio provinciale nell'inaugurare la sessione ordinaria, commemorando i meriti patriottici e scientifici del compianto comm. Michele Lacava, esprimeva al fratello comm. Pietro, e alla famiglia e al paese natio vivissime condoglianze.

×

BRESCIA, 14, ore 9,55 ant. — Ieri si suicidava per dispiaceri di famiglia il cinquantenne Gargassacchi, fabbro ferraio, appiccandosi nella propria abitazione nel comune di Passeglio.

— Il ragazzo Tolettini, giuocando con un fucile, credutolo scarico, lo esplodeva contro un compagno settenne, certo Urbani, freddandolo.

— Tobelli Giovanni, ferito nella esplosione della casa di polvere pirica a Maderno morì dopo straziante agonia. I rimanenti feriti migliorano.

×

SESTOLA, 12. — La prima festa da ballo della stagione datasi sabato sera riuscì completamente.

Eccovi qualche nome: signore Valeri colle figlie; Valentini colle figlie; Tagliasacchi colla figlia; signorina Ferrari; signorine Diena e Mark; signorine Sestilla e Teresina Pini; signorina Dolores Ricci; signora Ceola; signora Tamlich; signora Del Vecchio.

×

CUNEO, 14, ore 9 antim. — Per ragioni tuttora non precisate, ieri sera nella frazione Bassia, nel comune di Monforte per opera di un servo di campagna datosi alla latitanza, fu volontariamente uccisa la ragazza diciottenne [illegible].

×

BERGAMO, 14, ore 9 a. — Stamane alle ore 9, in Albino, certo Gatti Luigi uccise Vedovati Giovanni e ferì altri due rendendosi poscia latitante.

×

PALERMO, 14, ore 10 a. — Nella decorsa notte, dietro confidenza avuta e ben disposto servizio è stato arrestato a Castro-Filippo, provincia di Girgenti, il pericoloso latitante Angelo Lorenzo complice dell'assassinio di Misuraca Valentino.

×

ROVIGO, 12. — Era stato sciolto il Consiglio comunale di Adria, fino dal maggio scorso, in questi giorni si dovevano fare le elezioni generali, e invece è uscito un decreto che le proroga per tre mesi ancora, senza un costrutto al mondo, se non per far piacere a certi caporioni e tenerli in groppa un commissario Regio, dove non c'è necessità alcuna.

— Nell'Adige, a Badia, ieri è stato rinvenuto un cadavere misterioso: nessuno ha potuto fornire indicazioni di sorta.

Indossa una maglia cenere, calzoni scuri e calze rosse: è fra i 30 e i 40 anni, di statura alta, capelli e barba castani, corporatura tarchiata.

×

PORTO MAURIZIO, 13. — Si sta organizzando una pubblica lotteria di beneficenza a favore dell'erigenda chiesa di Mariscotte, nel borgo Marina di questa città.

E dire che vi sono già circa dieci chiese, e manca però sempre un ricovero di mendicità!

×

CASTELVETRANO, 12. — Col treno delle 9,44 proveniente da Palermo è arrivata qui da Napoli la principessa Pignatelli di Monteleone donna Rosina moglie del principe don Diego discendente degli antichi signori di Castelvetrano, proprietario del gran palazzo dei duchi di Monteleone ed al quale rendono i censi tutti i proprietari di terreni di questo territorio.

Ha sorpreso non poco vedere come questa signora abbia domandato un accompagnamento di carabinieri per il suo transito dalla stazione ferroviaria, ch'è alle porte della città, al suo palazzo e come per recarsi ieri domenica alla vicina chiesa, ch'è nella piazza del suo palazzo, per sentirvi la messa abbia voluto essere accompagnata e guardata a vista dai soliti carabinieri e da un nugolo di campieri al suo servizio, senza dire che due carabinieri stazionano permanentemente al suo palazzo.

E' evidente che questa signora, non altera d'indole, buona ed affabile per carattere come mi si assicura da persone che l'hanno avvicinata, sia stata impressionata dalle narrazioni immaginarie sui pericoli che si corrono in Sicilia anche traversando le vie interne delle città e dei villaggi.

Infatti qui i forestieri non vedono che malandrini e briganti dappertutto!

×

PIACENZA, 14, ore 1 pom. — Lungara dagli le [illegible], Scaramuzza Annetta quattrenne, avendo ceduto la ringhiera della loggia dov'era affacciata, precipitò nella corte, poco lungi dalla madre. Questa fu assalita da convulsioni.

La bimba è in grave stato.

PER CHI VA IN CAMPAGNA

da ora al 30 settembre

Tribuna quotidiana . . . . L. 3.50
Quotidiana e settimanale . . . » 4.50

INFORMAZIONI

IL RE A CACCIA

Ci telegrafano da Aosta 14, ore 10,30 ant.:

« Stamane alle ore cinque con treno speciale, giunse il Re, accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, dal conte Brambilla, gran cacciatore, dall'ammiraglio Di Brocchetti, dal conte Aghemo e dal marchese Di Santasilia.

Proseguì subito per Cuognè alla caccia degli stambecchi. Il tempo è splendido ».

IL MATRIMONIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 10 ant.:

Si ha da Cattaro che a Cettigne nonchè ad Antivari si stanno facendo grandi preparativi per l'arrivo del Principe di Napoli, atteso colà per la fine della settimana.

Il Principe si recherà a Cettigne ove chiederà formalmente al principe Nicola la mano della figlia, principessa Elena.

×

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 5.30 pom.:

Il Principe di Napoli in una lettera inviata ad una gentildonna fiorentina parlando del suo viaggio a bordo del yacht *Gaiola* si è espresso in modo da preannunziare il proprio fidanzamento.

S. A. R. per un cortese riguardo verso la nostra città, ove attualmente dimora circondato dall'affetto dell'universale, avrebbe voluto così far pervenire a Firenze prima che altrove la fausta notizia.

×

Ieri ci fu telegrafato che il Principe di Napoli prima della sua partenza sul yacht *Gaiola* avrebbe ordinato a Milano un monile per la principessa Elena di Montenegro. Ora ci telegrafano da Milano:

« Qui nessun orefice fabbricò il monile per il Principe di Napoli, cui accenna il vostro telegramma. Se la commissione fu data, si crede saranno stati preferiti o il Marchesini di Firenze o il Musi di Torino. »

L'ON. SALANDRA E IL BANCO DI NAPOLI

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Troia (Foggia), 12 agosto 1896.

Egregio sig. Direttore,

In un articolo del *Don Chisciotte* oggi pervenutomi (N. 223), a proposito degli attuali amministratori del Banco di Napoli, si leggono le seguenti parole: « « Essi rappresentano quelle attitudini, quelle esperienze, e, sopratutto, rappresentano quel tanto di Salandra che ognun sa e « che si è veduto nelle operazioni della sede di « Foggia. »

Poichè insinuazioni di questo genere si vanno ripetendo da un pezzo nel giornale citato e sono subito riprodotte con compiacenza da qualche altro giornale, mi pare ormai opportuno farla finita.

Dichiaro perciò che chiunque afferma od insinua che, nel tempo nel quale io ho occupato l'ufficio di sottosegretario di Stato pel tesoro, o prima, o dopo, io abbia avuto qualsiasi rapporto, diretto o indiretto, di affari o di raccomandazioni, con la succursale del Banco di Napoli in Foggia, o mi sia ingerito in qualsiasi modo nelle sue operazioni, afferma o insinua cosa *assolutamente non vera.*

Le sarò molto grato se vorrà pubblicare questa mia dichiarazione nel prossimo numero della *Tribuna.*

Devotissimo suo
A. Salandra.

LA CARTA DELL'ERITREA

Per continuare la costruzione della carta della colonia Eritrea e territori limitrofi, abbandonata da ufficiali di stato maggiore da cinque anni, partiranno per l'Africa parecchi ufficiali impiegati dell'istituto geografico di Firenze, provveduti largamente di attrezzi necessari, tra i quali un ufficiale della sezione geodetica.

Il capitano Ravelli, ieri giunto a Roma, s'imbarcherà il 26 corrente e porterà seco un fotografo munito di una macchina speciale, alcuni disegnatori militari ed altro personale fornito pure dall'istituto di Firenze.

Suo incarico è la redazione di una monografia militare della regione di confine.

L'ON. GALIMBERTI A PESARO

Il sotto-segretario di Stato alla pubblica istruzione on. Galimberti, partirà domani a mezzogiorno per Pesaro.

Pernotterà in Ancona e domenica mattina si recherà a Pesaro per rappresentare, come si è detto, il Governo alla inaugurazione del monumento a Terenzio Mamiani.

Lunedì l'on. Galimberti si recherà in Urbino invitato insistentemente da quel municipio di cui sarà ospite.

LA COMMISSIONE DELLE PREDE

Stamane il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha approvato il testo del decreto costitutivo della Commissione per le prede e dell'altro che nomina i componenti la Commissione stessa presentatigli dal governo.

Il Consiglio di Stato ha modificato detti decreti nel senso che il ricorso contro le deliberazioni prese dalla Commissione, non si farà più al Consiglio di Stato ma alla suprema Corte di Cassazione per i soli titoli di incompetenza e di abuso di potere.

Il decreto così modificato sarà spedito a Valsavaranche alla firma di S. M. il Re.

Non prima quindi della settimana ventura potranno i due decreti venir pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.*

I FATTI DI ZURIGO

Informazioni giunte al governo affermano che, essendo ormai completamente e definitivamente ristabilita la calma a Zurigo, il governo federale inviterà i danneggiati dai recenti disordini a denunciare l'entità dei danni sofferti, provati i quali, secondo le disposizioni della legge cantonale, la città di Zurigo, a cui carico sta il risarcimento, liquiderà le indennità stabilite.

PER IL CATASTO

Parecchi deputati contrari alla nuova legge sulla perequazione fondiaria, hanno fatto vive insistenze presso il presidente del Consiglio, per indurlo a non ripresentare il progetto di legge decadente colla chiusura della Sessione attuale, e richiamare così in vigore la legge 1° marzo 1886.

Il presidente del Consiglio sarebbe in proposito molto indeciso, perchè il ministro del tesoro, onorevole Luzzatti, insisterebbe, a sua volta, per ripresentare il progetto, chiedendo al Parlamento che se ne riprenda la discussione allo stato di relazione.

Il ministro Luzzatti, com'è noto, fu presidente della Commissione per l'esame della legge sulla perequazione fondiaria e, personalmente, è stato sempre favorevole al progetto concordato tra la Commissione ed il Governo di allora.

NEL GIORNALE MILITARE

Il giornale militare ufficiale pubblica le norme per la concessione delle rafferme, le modificazioni all'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento per quello che concerne l'assegnazione degli inscritti di leva ai corpi e il trattamento degli inscritti di leva, dei richiamati alle armi e dei congedamenti nei movimenti collettivi di classi.

BOLLETTINO MILITARE

Stato maggiore generale — Boldo cav. Giovanni, tenente generale comandante della divisione militare di Alessandria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda dal 1.o settembre 1896.

Corpo di stato maggiore — Ravelli Agostino, capitano addetto comando corpo, trasferito nelle regie truppe di Africa.

Arma di fanteria — Toso cav. Emilio, col. com. 88.o fanteria, collocato in posizione ausiliaria.

Milani Astorre, cap. distretto Ancona, collocato in riforma dal 1.o settembre 1896 ed inscritto nella riserva.

Tola cav. Vincenzo, cap. ufficiale istruttore tribunale militare Massaua, esonerato dalla carica controindicata.

Ferrario cav. Filippo, maggiore bersaglieri, trasferito nelle regie truppe d'Africa — Verrone cav. Giovanni, id. 79 fant., id. distretto Voghera (relatore) — Simonetti cav. Stefano, id. distretto Alessandria (servizio temporaneo), id. 6 bersaglieri (6 battaglione) — Folchi cav. Tebaldo, id. id. Milano (14), id. 10 fanteria (relatore) — Pasanzio cav. Michele, id. id. Bari (94), id. 44 id. (2 battaglione) — Gelmi Celestino, capitano regie truppe di Africa, id. 12 bersaglieri, dal giorno successivo al suo arrivo in Italia — Schiarini Pompilio, id., id. 9 id. — Pellegrini Ugo, id. 40 fanteria, id. personale di governo degli stabilimenti militari di pena — Lugli Vittorio, id. ufficiale istruttore tribunale militare Cagliari, id. tribunale militare Massaua.

Arma di artiglieria — Freddi cav. Gaspare, ten. col. 17 artig., trasferito comando locale Mantova — Giovannelli cav. Carlo, magg. comando locale Alessandria, id. 17 artiglieria (relatore) — De Pamphilis Emidio, cap. 14 artiglieria, id. 1 id.

Corpo sanitario militare — Sellicorni cav. Carlo magg. medico servizio sanità in Africa, trasferito ospedale militare Piacenza — Otari cav. Edoardo, cap. medico distretto Padova, id. distretto Nola — Pergo Vittorio, id. regg. cav. guide (19), id. di Firenze e nominato aiutante maggiore in 1.o — Violetta Emanuele, id. 60 fant., id. Bari id.

Di ritorno da Massaua

MASSAUA, 14. — Ieri è partito per Napoli il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale. Con esso rimpatriano:

Maggiore: Blotto-Pinlor, dei bersaglieri;

Capitani: De Martini, dei granatieri, e Viale, medico;

Tenenti: Mazzoli, di artiglieria; Toggia, degli alpini; Pontiroli e Mayer, contabili;

Sottotenente: Dallabarba, veterinario;

Truppa: 226 uomini.

Partono in licenza: il maggiore Fusco, del genio, e i tenenti Tancredi, degli indigeni; Failla, del genio, e Sciani e Scippa, contabili.

La squadra inglese a Castellammare

(*Nostro telegr. particol.*)

CASTELLAMMARE DI STABIA, 14, ore 5 p. — Alle 3,30 è arrivata la squadra inglese composta di 22 navi e comandata da lord Seymour.

La nave *Minerva*, comandata dal viceammiraglio Rosso, era venuta ieri alle 6,40 per rendere gli onori alla squadra inglese.

La squadra inglese resterà qui fino al 20 corrente, poi partirà per Malta.

L'elezione di Cesena

(*Nostro telegramma partic.*)

CESENA, 14, ore 5,10 pom. — (*Verità*). Ieri sera al teatro *Giardino* affollatissimo, gli onorevoli Zavattari e Imbriani, presentati dall'avv. Ubaldo Comandini, parlarono applauditi a favore della candidatura Turchi.

Stasera l'on. Turati nel teatro suddetto terrà una pubblica conferenza a favore di Zirardini.

Domattina al Circolo costituzionale il senatore Finali parlerà a favore del conte Pasolini.

La squadra attiva

SPEZIA, 13. — E' giunta la seconda divisione della squadra attiva composta delle regie navi *Morosini, Doria* e *Bausan* e di una squadriglia di torpediniere, al comando del contrammiraglio Gualterio.

La partenza di Felix Faure

Il delirio dei francesi per la visita dello czar

(*Nostro telegramma part.*)

PARIGI, 14, ore 4,55 pomerid. — (*Interim*). Felix Faure, terminato il Consiglio dei ministri, è ripartito subito alla volta di Rouen insieme a Meline e a Barthou per visitarvi quell'Esposizione.

— Gli imperiali di Russia rimarranno a Parigi solo 3 o 4 giorni.

Già tutti i giornali si occupano dell'avvenimento suggerendo i più svariati progetti.

La *Patrie* scrive: « Giacchè il grande Imperatore di Russia ci accorda l'onore di visitare Parigi, facciamogli la riconoscente accoglienza che merita. »

Propone quindi che si faccia fermare il treno imperiale a Neuilly, e che lo czar arrivi alla capitale in vettura scortata da tutte le guarnigioni di Parigi; che lo si faccia passare sotto l'Arco di Trionfo, pei Campi Elisi e per piazza della Concordia, permettendo così che il popolo gli faccia un ricevimento degno dell'ospite illustre.

L'odierno Consiglio dei ministri in Francia

(*Nostro telegramma partic.*)

PARIGI, 14, ore 4,30 pomerid. — (*Interim.*) Il Consiglio dei ministri, radunatosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Faure, si occupò, oltrechè della visita dello czar, degli affari di Candia e del trattato commerciale italo-tunisino.

Felix Faure firmò inoltre il decreto che scioglie l'amministrazione municipale di Nizza.

Arresti di anarchici in prospettiva

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 14, ore 3,10 pom. — (*Interim*) In seguito al sequestro del *Libertaire* (*Vedere tel. in prima pagina*) ne sono stati perquisiti gli uffici di redazione.

Le carte trovate provocheranno molti arresti di anarchici.

L'arresto d'un anarchico in Olanda

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 14, ore 11 antim. — (*Interim*). — Ad Amsterdam è stato arrestato il letterato anarchico Alessandro Cohen, il quale deve scontare una vecchia condanna a sei mesi di carcere per insulti al defunto re Guglielmo.

L'interrogazione sulla cattura del "Doelwyk" alla Camera dei Comuni

LONDRA, 13. — O' Kelly interroga alla Camera dei Comuni il Governo per sapere se una nave inglese che trasportasse munizioni da guerra a Zeila, passando pel Mar Rosso, sia soggetta a cattura da parte d'incrociatori italiani.

Il segretario parlamentare per gli affari esteri Curzon, risponde che se l'interrogazione si riferisce alla cattura del *Doelwyk* nel Mar Rosso fatta da un incrociatore italiano, egli può dire che il *Doelwyk* non è nave inglese e non portava munizioni da guerra a Zeila.

Ma se l'interrogazione si riferisce a un caso ipotetico, egli non può rispondere senza un più maturo esame. La cosa dipenderà essenzialmente dalla destinazione finale per la quale il carico è imbarcato.

Inghilterra e Brasile

Nuovi rinforzi a Suakim

LONDRA, 13. — Curzon ha annunziato alla Camera dei Comuni che in seguito alla dichiarazione del Portogallo che l'isola di Trinidad fu data dal Portogallo al Brasile nel 1825, l'Inghilterra rinunziò alle sue pretese sull'isola suddetta.

Il segretario di Stato per le Indie, lord G. Hamilton, ha annunziato che una guarnigione di fanteria e cavalleria sarà stabilita a Tokar per difendere Suakim.

Un ministro dimissionario al Marocco

TANGERI, 14. — Il ministro degli affari esteri ha dato le sue dimissioni.

Il gran mastro di polizia a Mosca

PIETROBURGO, 14. — Si dice che il colonnello del reggimento delle guardie a cavallo, Trescow, figlio dell'ex-prefetto di Pietroburgo, sarà nominato gran mastro di polizia a Mosca.

Grande incendio in Ostenda

OSTENDA, 14. — E' scoppiato a mezzodì un incendio nella chiesa principale dei SS. Pietro e Paolo.

Si teme che la torre crolli.

S'ignora se vi fossero persone nella chiesa allorchè scoppiò l'incendio.

L'incendio si attribuisce agli stagnari che riparavano il tetto della chiesa.

Favorito da un vento violento l'incendio si è propagato alle case vicine.

I decessi pel caldo a New-York

NEW-YORK, 14. — Ieri vi furono 55 decessi, dovuti al caldo eccezionale.

Nell'arcipelago di Spitzberg ha imperversato un forte uragano, in seguito al quale vi furono 50 morti.

BORSE E MERCATI

Roma 14.

I giorni si seguono e si rassomigliano. Fermezza, animazione generale, eccettuata la nostra Rendita in ribasso.

Parigi chiude 86,85. Qui si mantiene sul 93,25. Il ribasso fu trattenuto dall'aumento del cambio che a Genova e Milano salì a 108,10.

Da Parigi telegrafano ribasso provocato da vendite dell'Italia. Se è vero non possiamo dir loro altro che *memento Bingen.*

Valori animati. Gas in aumento 832 — Tram fermo 230 a 230.50 — Condotte 217.50 — Metallurgiche 178.

Cambi qui meno fermi delle altre piazze d'Italia: 107.90 27.18.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(*Giornaliero,* 17 agosto 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 108.

PARIGI, 14 agosto

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	101 15
Id. 3 0/0 perp. . . . »	102 80	102 80
Id. 4 1/2 0/0 . . . . »	105 50	105 50
Rendita Italiana 5 0/0 . . . »	86 50	86 35
Cambio su Londra.	— —	25 18 1/2
Nuovi Consolidati 2 3/4 0/0 »	— —	113 1/4
Cambi sull'Italia. . . . . . . »	— —	7 1/8
Rendita Turca (nuova). . . »	19 1/4	19 3/8
Banca di Parigi. . . . . . . »	832 —	831 —
Egiziano 6 0/0 . . . . »	— —	— —
Rend. Spag. esterna nuova »	64 5/16	64 1/4
Banca di sconto. . . . . . . »	— —	— —
Banca Ottomana. . . . . . . »	— —	539 —
Credito Fondiario . . . . . . »	— —	482 1/2
Azioni Suez . . . . »	— —	3385 —
Azioni Panama . . . . »	— —	— —
Meridionali [illegible] . . . . »	— —	595 —
Rendita [illegible] . . . . . »	— —	25 3/4
Rendita Russa 3 0/0 . . . . »	94 65	94 15
Banca [illegible] . . . . . . »	— —	— —
Cambio su Madrid. . . . . . »	10 45	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig

Recentemente trova applicazione su vasta scala come ricostituente alle persone affette di mali di stomaco cronici.

COSSILA 1/2 ora da Biella (Piemonte)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio. Cure speciali — Programmi ed domande al Medico Direttore Dott. L. C. Burgonzio. 6097 T

Roma-ALBERGO TORINO-Roma

Via Principe Amedeo, 8 (prem. Stazione)

APERTO TUTTA LA NOTTE

Ristorante a mezzogiorno — Servizio di Ristorante. Camere da L. 1.50 a L. 2.50 per persona tutto compreso.

COLLEGIO MARGHERITA

FIRENZE — **MASCHILE** — FIRENZE

Riconosciuto dal R. Governo - XVIII° Anno

Locale splendido - Si fanno tutti i corsi - Retta mens. L. 45-50-60

REGOLEDO

Lago di Como 580 metri s. m.

Stabilimento idroterapico e climatico

Aperto da Maggio a tutto Ottobre

Prof. Cav. **A. De-Vincenzi,** medico consulente. - Dott. **A. Clerici,** Medico Dirett. - Prop. Cav. **D. G. Lindo.**

CASSE FORTI

refrattarie ad ogni tentativo

Fabbrica **BECHER & HILDESHEIM**-Vienna

applicazioni di sicurezze alle vecchie casse già esistenti con corazze blindate d'acciaio — Deposito **LUIGI RAMACCI** *Via S. Margherita - Firenze*

La vera e più antica

Acqua di Colonia

di **Johann Maria Farina**

COLONIA

Cassetta di
3 Bottiglie per . . . L. 6.—
6 id. . . . . » 10.50
12 id. . . . . » 18.—
(Spese spedizione 55 cent.)

Si spediscono da **Carlo Bode** ROMA - 307, via del Corso, p.p. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

VENDESI IL CASTELLACCIO. Vedi 4ª pagina.

Massima economia e comodità Vedi avviso 4ª pag. **Caffè Compresso**

---

435) Appendice del 15 agosto 1896

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — *Riproduzione interdetta*

Il canotto nel quale stavano per scendere gli abitanti della villa Savanne era elegante, solido, e di proporzioni abbastanza grandi per contenere otto persone.

Del resto, non vi erano da temere pericoli di sorta, perchè Enrico alla sua abilità di canottiere univa molta calma e prudenza.

Egli mise il timone, prese due remi e fece scendere le signore.

— Fate piano - disse - e occhio ai passi falsi... E' inutile, malgrado il sole, di prendere un bagno, perchè l'acqua in questi paraggi è profonda.

Il pittore mormorò fra i denti senza che lo si fosse potuto udire:

— Quattro metri... Ho eseguito lo scandaglio.

Matilde si sedè al timone.

La signora Vernière ed Alina si installarono sulla panca del centro.

Enrico staccò la corda, prese i remi e, maneggiandoli con una maestria poco comune, manovrò per raggiungere il mezzo del fiume.

Il pittore li guardò allontanarsi, poi volse lo sguardo verso il punto che il canotto aveva lasciato.

— E' molto incomoda quella scala posto sotto quella piattaforma! - borbottò fra i denti - ma potremo abbassarcene... Che Roberto riesca a fare quanto gli ho ordinato, e il resto poco importa... Sono ostacoli di importanza relativa... Pel momento so quello che volevo sapere... Il cancello si apre per lasciar passare i signori del luogo. Debbono lasciar la chiave a portata di mano, nel chiosco di cui veggo il tetto di paglia, o nella rimessa del canotto... Ho visto quello che fanno quando escono... Bisogna osservare adesso ciò che fanno quando tornano... Ho trovato il miglior mezzo di sorveglianza che si possa immaginare... La pittura a volte è buona a qualche cosa, anche quando è cattiva... come la mia! Io non domando più che una cosa, ed è che continui il bel tempo... senza di che le mie sedute di paesista diverrebbero non solo poco gradevoli ma inutili.

Il canotto guidato da Enrico era scomparso dietro il pilone che sostiene il ponte di ferro della ferrovia di circonvallazione.

Il pittore, nel quale i nostri lettori hanno riconosciuto gli il magnetizzatore O' Brien sotto una nuova forma, staccò dal palo piantato nel letto della Marna la corda che teneva fermo il suo battello e, con l'aiuto di un gancio, lo spinse verso il punto d'imbarco della villa Savanne.

Allorchè egli lo ebbe raggiunto, esaminò minutamente i pali che sostenevano la piattaforma e i gradini della scala.

La costruzione, sebbene abbastanza forte per resistere ai rigori invernali, era elementare.

Delle assi di abete, delle traverse un po' logore, dei chiodi arrugginiti, delle viti che non tenevano più nelle loro madri, dimostravano che sarebbe occorso poco lavoro a un uomo esperto per far crollare ogni cosa sotto l'urto di un corpo di peso ordinario.

Terminato l'esame egli mormorò:

— E' assai fragile tutto ciò!

E ricondusse il battello al posto che occupava un momento prima; poi ripigliò i pennelli e continuò a schizzare il suo cielo e le masse principali del paesaggio dicendo:

— Quando torneranno, bisognerà che vedano che ho lavorato e che non mi sono piantato qua per fare l'osservatore.

O' Brien non aveva alcun talento, ma i suoi pennelli scorrevano rapidamente sulla tela, e poteva passare per un dilettante.

Arrivati al ponte di Chennevières, i passeggieri erano scesi sulla riva e si erano recati al villaggio per visitare la fattoria ove si trovava durante l'assedio, ventiquattro anni prima, una batteria formidabile, piazzata dai prussiani, che minacciava tutta la conca della Marna.

Compiuta questa visita, e dopo essersi rinfrescati in una piccola trattoria innanzi a cui avevano ancorata la loro imbarcazione, ridiscesero nel canotto.

Questa volta Matilde ed Alina presero un paio di remi ciascuna e fu Enrico che si mise al timone.

Le due giovani maneggiavano i remi con una simultaneità perfetta e il canotto avanzava rapidamente.

Raggiunsero subito lo scalo:

— Il pittore è sempre là! - disse a voce bassa la signora Vernière.

L'imbarcazione accostò.

Adesso O' Brien non si mosse.

Egli si contentò di prestare l'orecchio, fingendo di essere completamente assorto nel proprio lavoro.

Enrico incatenò il canotto, chiuse il lucchetto e salendo sulla piattaforma fece salire prima la signora Vernière ed Alina; poi Matilde gli passò i remi e il timone.

— Hai la chiave del cancello? - gli chiese la giovanetta.

— Sì, lo porto troppo peso... Lascierò la chiave nella serratura: chiuderai tu.

— Ma ove bisognerà mettere la chiave?

— Con quella del lucchetto, nella rimessa, al posto solito. Figlia la pelle di montone del seditore di dietro.

Enrico erasi caricato i remi sulle spalle; si mise il timone sotto il braccio sinistro e andò ad aprire il cancello.

La signora Vernière ed Alina passando per prime, si avviarono lentamente verso la villa.

Il figlio di Gabriele Savanne le raggiunse tosto con la cugina che aveva richiuso il cancello e portato le chiavi nella rimessa.

O' Brien non aveva perduto una parola di quanto era stato detto.

Pel momento ne sapeva abbastanza.

Egli riprese il suo bagaglio pittorico, chiuse la cassetta dei colori, staccò il battello, prese i remi e risalì verso il Parco San Mauro ove si fermò avanti al negozio di un oste trattore che gli aveva affittato per alcuni giorni il battello che doveva servirgli — diceva egli — per eseguire alcuni studi sulla Marna.

Dopo avere assicurato in casa dell'oste i suoi ordigni, egli si diresse verso la linea ferroviaria che traversò e prese la via della villa da lui affittata.

Torniamo all'officina di Saint-Ouen.

Claudio Grivot, sebbene si mostrasse assiduo al lavoro, e sempre il primo sulla breccia, col volto sempre sorridente, non era per questo meno preoccupato dell'avvenire.

I pericoli che si accumulavano intorno al suo complice, e che per contraccolpo minacciavano anche lui, gli causavano uno reale spavento e le ragioni che facevano tremare Roberto Vernière, spaventavano anche lui.

L'intervento di O' Brien non gli inspirava che una fiducia assai limitata e, d'altronde, l'americano consentirebbe — anche se allettato dalla promessa di una somma ingentissima — a sopprimere Veronica Sollier?

Ed egli si torturava il cervello per trovarvi una combinazione che potesse assicurare la loro salvezza nel caso in cui il magnetizzatore esitasse avanti all'enormità del delitto.

Certamente Grivot era ben capace di commettere personalmente questo delitto; ma a qual prò' tingersi di sangue le mani se si poteva fare altrimenti?

Come fare?

Egli cercava sempre.

A un tratto un'idea gli traversò la mente.

Egli aveva rinvenuto il mezzo che cercava e Roberto non potrebbe che approvarlo.

Ma Roberto non si era fatto in quel giorno vedere all'officina ed egli non poteva parteciparli immediatamente il concepito progetto.

Dunque bisognava aspettare l'indomani.

Certamente il fratricida non lascierebbe passare due giorni senza recarsi a dare l'occhiata del padrone ai lavori dell'officina.

Lasciando O' Brien a Joinville-le-Pont, dopo lunga conversazione alla quale abbiamo assistito, Roberto aveva creduto bene, data l'ora inoltrata già, di non recarsi a Saint-Ouen e si era diretto invece subito alla villa di Neuilly ove sapeva di non trovare più la moglie, la nipote e la figlia di Daniele Savanne.

Filippo, tornando dall'officina, gli rese conto di quanto era occorso durante il giorno.

Qui vi non vi era motivo a preoccupazioni di sorta. Tutto andava a seconda dei suoi desiderii.

L'indomani, di buon mattino, egli partì alla volta dell'officina insieme al figliastro.

Il giovane sembrava triste, tristezza che non sfuggì al marito di Amelia.

— Mi sembri piuttosto malinconico, - gli disse egli, - Ma perchè? Forsechè vi è qualche cosa nei nostri affari che non vada a seconda dei tuoi desideri?

Filippo, interrogato così all'improvviso, divenne rosso di fuoco. Egli esitò un momento prima di rispondere.

— No di certo, amico mio, non vi è nulla di nuovo... - balbettò egli alla fine.

Roberto aveva constatato il turbamento di lui e la sua esitazione.

— Proprio vero? - riprese egli.

— Ma vi assicuro...

— Tu mi assicuri in un modo che mi conferma nella idea che qualche cosa ti turbi... Forse all'officina?

— Affatto.

— Hai avuto qualche screzio cogli operai e i contromastri?

— Neppure il più piccolo screzio.

— Con Claudio Grivot?

— Nemmeno. Io non ricevo da tutte le persone che ci circondano che attestati di rispetto e di abnegazione...

— Allora non mi so spiegare il tuo turbamento... Forse sei così triste per la partenza di tua madre?...

— Un poco sì - rispose il giovane arrossendo di nuovo. Questo rossore colpì per la seconda volta Roberto.

— Ah, ah! - fece egli sorridendo - Avevo torto di allarmarmi. La tua tristezza è di quelle che non debbono ispirare alcuna inquietudine; la capisco...

— Che cosa capite? - balbettò Filippo osservando timidamente il padrigno.

— Te lo dirò se mi prometti di rispondermi con tutta franchezza...

— Ma...

— Suvvia, mio caro, io sono tuo amico, che diavolo, quasi padre tuo, e puoi ben fare di me il tuo confidente... Non è solo la partenza di tua madre che ti rattrista l'anima... Vicino a lei vi erano qui due belle giovinette... Anche io sei giovane e l'amore si abbarbica facilmente nei giovani cuori... Ho indovinato eh?

Il tono benevolo con cui parlava Roberto Vernière rese ardito Filippo.

— Ebbene sì - mormorò egli - avete indovinato...

— Perbacco!... L'evidenza si imponeva e io avrei dovuto indovinare prima! Matilde Savanne, nevvero?

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) Tariffa delle inserzioni: Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola - Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 - Annunzi di 4ª pag. Cent. 50 la linea - Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea - Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea.

CAFFÈ COMPRESSO

GARANTITO PURO MOKA E PORTORICO

In tavolette con e senza zucchero a Cent. 10.

Marca 1. F (senza zucchero) – 2. F (poco dolce) – 3. F (sufficientemente dolce) – 4. F (dolce): Una tavoletta di ognuna di queste quattro Marche è sufficiente per una buona e due discrete tazze da caffè.

5. M (senza zucchero) per liquoristi e caffettieri. Una tavoletta di questa Marca è sufficiente per tre buone o quattro discrete tazze da caffè.

6. M (con zucchero) per famiglie, comunità ed istituti. - Una tavoletta di questa Marca è sufficiente per due buone o tre discrete tazze da caffè.

Le Marche 1, 2, 3, 4 F e 5 M si vendono in Scatole (N. 30 tavolette) a L. 3 caduna. La Marca 6 M si vende „ („ 100 „) „ 10 „

Ad ogni tavoletta è annessa l'istruzione.

Le Marche 1, 2, 3, 4 F usansi differentemente dalle Marche 5, 6 M.

Chiederlo a tutti i più accreditati droghieri.

CONDIZIONI:

Per ordinazioni in Pacchi Postali delle Marche 1, 2, 3, 4 F e 5 M se ne spediscono non meno di N. 5 Scatole; della Marca 6 M se ne spedisce 1 Scatola.

Per ordinazioni all'Ingrosso (lo Sconto aumenta del 5 Op.) delle Marche 1, 2, 3, 4 F e 5 M se ne spediscono non meno di N. 50 Scatole; della Marca 6 M 25 „

Merce resa franca di porto e d'imballaggio in tutto il Regno. — La Merce viaggia a rischio e pericolo del compratore.

Pagamento contro assegno — Sconto ai rivenditori.

Campioni di N. 6 tavolette assortite, dietro richiesta, L. 0,00.

ALBINO FERRERO E FIGLIO
STABILIMENTO PORTA CAVALLEGGERI - ROMA

SALUTARE AVVERTIMENTO ALLA GIOVENTU'

KINO

Perchè tanti giovani si rassegnano a sopportare degli scoli per mesi ed anni, lasciando che questi si convertano in goccette croniche ostinatissime ed in ristringimenti uretrali che sono un pericolo permanente per la salute?... Perchè privi di esperienza spendono tempo e danaro in cure inutili e più che altro dannose, affidandosi a disonesti ciarlatani che colle lustre di falsi specifici promettono loro miracoli, finchè stanchi, disillusi finiscono per disperare della guarigione. **E' deplorevole!...** Ciò certamente non avverrebbe, se quei giovani si curassero colle rinomate **Pillole di Kino** o colla **Iniezione Indiana,** gli unici rimedi che ormai hanno una reputata fama e che possono con tutta certezza garantire la guarigione in **cinque** giorni di qualsiasi **scolo, goccetta cronica** e **perdite bianche,** il che è luminosamente provato da mille e più attestati visibili, in originale, a chiunque.

KINO

Pillole di Kino L. 4 (franche) - Iniezione Indiana L. 3,50 (più cent. 60 per posta) — Privativa e Deposito Generale Farmacia Cooperativa G. TORRESI - Via Magenta, ROMA.

INIEZIONE In vendita da A. Manzoni e C., ROMA e MILANO — Farmacia Torta, TORINO — Zarri, BOLOGNA — D. Lancellotti e C., NAPOLI. **Consultazioni dello specialista D.r TERRANOVA:** GRATUITE, Farmacia Torresi, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19. — PRIVATE, nel proprio Gabinetto, via Marghera, 43, dalle 7 alle 9 ant. e dalle 2 alle 4 pom. INDIANA

Avvisi economici

Centes. 5 a parola - Minimum L. 1

Signorina di anni 23 che ha compiuto gli studi classici, abile in lavori femminili, desidera entrare in una famiglia come istitutrice per bambino o dama di compagnia per signora. Scrivere E. B., amministrazione *Tribuna*.

Abile tagliatore per uomo, specialità per signora, età anni 32, stato diversi anni nella capitale, desidera occupazione. C. S. G. Montepulciano (Siena). c 9056

Vendesi "Castellaccio", villa la più alta di **Montenero** presso **Livorno,** splendida vista di esteso panorama, tutti comodi desiderabili, con annesso uno o più poderi a piacere. Per informazioni rivolgersi dal notaro sig. Viscardo Scottoni, Livorno, Via della Posta 32 o dal proprietario Quercianella, Via del Littorale 22. 8428 F

Casina signorile di campagna, sopra ameno poggio, vicinissima porta e tramway, splendida posizione, vendesi affittasi, favorevolissime condizioni. Scrivere C. Prato, Corso Vittorio Emanuele 21, Roma. c 8594

Vendonsi due vaste tenute, rendita 5 1/2 per cento, villa con poderi e villini. Dirigersi Ing. Cianferoni, Borgo De-Greci, 12, Firenze. 8860 F

Regalia da convenirsi darebbesi a chi procurasse stabile e buon impiego in questa città a giovane praticissimo in contabilità e che potrebbe accettare anche posto di cassiere od esattore, disponendo, al caso, di una cauzione in rendita o contanti di L. 20,000. Scrivere Igrobbi Antonio, fermo posta, Roma. c 9054

Vendesi, a buone condizioni, splendida Villa ai Bagni di Lucca. Rivolgersi al Banco Macbean, Livorno. c 9115

Speranza. - Ricevetti lettere venerdì sabato, grazie amor mio tuo santo puro affetto. Pubblicai corrispondenza « Tribuna » martedì, leggesti? Attendo ansiosamente notizie, troppo dura vita privo stanco conforto scriverti. Angelo mio adorato vivo solo per te, unica mia speranza, felicità. Quanto soffro e piango! Ninì quando potrò rivederti, parlarti? Affettuosi saluti dal profondo del cuore. — Scrivi lungamente e spesso ripetendo sempre tuo immenso amore al sempre tutto tuo c 9058 VERDE.

Getulia. Ricevuto tutto personalmente. Smarrite altre corrispondenze. Intrapreso affare... Grazie premura, ingratissima! Dammi appuntamento domenica. c 9101

17 marzo primo. Come triste ultimo 7 corr.! Anima, ma come stai? Scrivimi, attendo ansioso lettere che leggo, rileggo. Quanto amoti! Tra breve, certo! ma dimmi giorno approssimativo, dove, come. Sempre, tutto tuo. c 9098

Il 3 corr. abbiamo ricevuto una vostra cartolina-vaglia di L. 2 e la relativa corrispondenza è stata pubblicata il 4 corr. Per poter verificare ci occorre in ogni modo il numero della cartolina-vaglia. H. e V.

Gioia gentile. Grazie infinite. Attendo notizie Bellinzona. Saluti affettuosissimi. Tranquillissimo. c 9097

Principe nero. - Penultima vostra annunziavami arrivo H., per evitare sorprese non scrissi. Possessore vostro compiaciuto scritto bene. — Scrivete, pensavi tenera-mente. c 9113

Pulcino. Ricevuta. Perchè così tardi, tu che puoi scrivere quando vuoi? Se preferisci notizie, scrivere qua, avrei molto gradito. — Non averlo pensato, significami molte cose! Forse sbaglio. Tempo corre rapido, presto dileguerà ogni ... c 9114

Corrispondenza privata

Cent. 10 la parola - Minimum Lire Uno

CALVIZIE

Liquidazione DI VELOCIPEDI

L'OCARINA-DOPPIA già pareggiata a qualsiasi altro istrumento a fiato, per la sua estensione, che oltrepassa di tre ottave, e per la bellezza di voce e perfetta intonazione, ha il vantaggio di essere tanto semplice e facile che tutti possono imparare a suonare ed eseguire in breve tempo le più difficili melodie anche senza conoscere la musica. — Si spedisce franco di porto in tutta Europa inviando direttamente alla fabbrica cartolina vaglia di L. 3. Sconto ai rivenditori. — **P. Donati,** Ancona, via Ad Alto, N. 15. c 5423

OTTOMANE L. 22.50 e PIÙ. Fusto ferro solidissimo stoffa juta. Sofà coperti stoffa satin o Buretè L. 24,90. Poltroncine d'accompagno L. 12,75. Poltrone da riposo L. 14,00. Mobili in bianco prezzi di fabbrica, tutto nuovo garantito, si spediscono contro vaglia o assegno. *V. Manli, via Tre Cannelle, 9, Roma.* c 6363

FOTOGRAFI Domandate il gran Catalogo delle Novità Fotografiche della Ditta G. S. VIDAU Piazza Roma 11. ANCONA

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,60 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mullard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 6868

Non più Bicicletta a nolo Con 75 lire alla consegna e 8 mensili si può comprare qualunque Bicicletta. Ciclo-Sport, Pistoia. — *Cercansi Agenti.* 8827 F

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è senza dubbio quello dei **Fratelli Gerini.** Prima di fare acquisto chiedete tutti il nuovo Catalogo gratis. 7474 F

Nuova invenzione!

Sapone da L. 26 al quintale. Domandare i campioni alla Saponeria Marigliano, Torino. 8301 T

Tutti Fotografi!

Inviando vaglia di Lire 10 all'**Economico** di F.sco Felicetti, Corso, 174, Roma, più lire una per spese di porto e imballaggio, si riceve franco in tutta Italia, una bellissima macchina fotografica istantanea a mano detta **Sport.** Inviasi catalogo gratis a richiesta.

45 metri tela

ALTA CENT. 70

per L. 13

Questa tela fortissima, bianca candita, adatta per lenzuoli e camicie rappresenta il vero buon mercato della nostra casa.

Dirigere lettere e vaglia ai grandi magazzini

MARINO & C.[ia]
Via XX Settembre, 36 - ROMA

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale,* Milano. 1929 M

UOMINI Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere: Sigmund Presch - Milano, Cappellario 124.

CACCIATORI!

I fucili della fabbrica d'armi **Ferd. Delsaux,** Liegi, Belgio, superano quelli di qualunque concorrenza e specialmente quelli delle fabbriche inglesi e francesi, per la loro solidità, precisione di lavoro e di tiro. — Domandate, franco, il Catalogo illustrato. 9104 M.

NOVITÀ PER L'ITALIA

TESSUTI DI LINO POROSO

Sistema SCHÖNHERR e C.[ie] di Cologna

PREMIATI - PATENTATI

Per la Maglieria e Biancheria Salubre

PRIMA E SOLA FABBRICA IN ITALIA

DITTA A. BINI e C.[o]

27, Corso Genova - MILANO - Corso Genova, 27

CORPETTI, CAMICIE MUTANDE LINO POROSO

- Piena soddisfazione all'esigenze dell'Igiene e del buon gusto.
- Certificati, raccomandazioni dei migliori Medici.
- Approvazioni, in cinque anni, da tutte le parti del mondo.
- Graduale rinforzamento del corpo.
- Il più aggradevole contatto alla pelle.
- La miglior difesa contro i raffreddori.
- Un vero beneficio per le persone pingui.
- Indispensabile ai viaggiatori, ai ciclisti, ai touristes, ecc.

Opuscolo con schiarimenti, prezzi, ecc., **gratis** a chi ne farà richiesta alla Ditta **A. Bini e C.,** 27, Corso Genova — MILANO. 7909 M

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse: CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO CREDITO AGRICOLO e MONTE PIO.

(ANNO 325° D'ESERCIZIO)

Situazione al 31 Luglio 1896:

Attività		Passività	
Cassa cont. (Sede e Succursali) L.	2,056,477 17	Patrimonio dell'Istituto . . . L.	8,834,951 00
Conti correnti	5,280,978 42	Depositi d'investimento e di risparmi, capitale e interessi	67,825,818 25
Buoni del Tesoro	6,396,141 06	Conti correnti	4,829,081 30
Valori pubblici in proprietà	18,982,187 65	Depositi per cause diverse	481,344 78
Mutui ipotecari e privati, capitale e interessi	48,495,109 01	Depositanti per cauz. in contanti	155,130 06
Mutui secondo la legge del Credito Fondiario	25,007,024 30	» in val. pubb.	10,757,385 29
Mutui ad Enti Morali	5,304,490 46	Valori pubblici in custodia	2,436,000 —
Anticipazioni su pegno di cartelle fondiarie, derrate, oggetti preziosi e masserizie	895,414 18	Mutui passivi	21,697,225 78
Valori pubblici in custodia	10,757,385 29	Cartelle fondiarie in circolazione e cedole scadute	1,298,540 —
Deposito di valori a cauzione	1,215,190 22	Buoni agrari in circolazione	644,364 93
Depositi per cause diverse	481,344 78	Partite varie	— —
Portafoglio cambiali	4,952,001 66		L. 123,277,445 41
Beni stabili di proprietà	1,560,274 67	Rendita dell'esercizio	2,970,897 54
Partite varie	1,782,967 41		L. 125,946,342 95
	L. 123,500,098 97		
Spese dell'esercizio	2,655,243 98		
	L. 125,946,342 95		

Il Presidente PANDOLFO PETRUCCI — Il Provveditore A. CICOGNA

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — DUE GRANDI PREMI — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO. Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirimcontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso. CHRISTOFLE & C[ie] 56, rue de Bondy, Parigi. Il nostro rappresentante a Roma è la Manifattura GINORI, via del Tritone, 24 e 25.

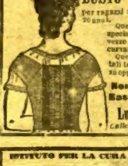
IL SOLO FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE è la Casa CHRISTOFLE e C[ie] di Parigi.

DEPILATORIO

Innocuo e Prontissimo leva in pochi minuti i peli e la lanugine dalle braccia e dalla faccia senza danneggiare la pelle. — L. 2 il flacon - per posta L. 2.80. Farmacia S. Fosca di C. Polli MILANO - Via Solferino, 25.

AGLI AMMALATI SUCCESSO MONDIALE GRATIS

NON PIÙ
RAGAZZI CURVATI
BUSTO CONFORMATORE



per ragazzi maschi e femmine da 3 a 20 anni.

Questo conformatore si adatta specialmente per quelli che per vezzo o debolezza inclinano a curvarsi. 248 M

Questo busto toglie in breve tali tendenze e li raddrizza senza oppressione allo stomaco.

Non occorre misure Basta indicare l' età.

Luigi Oriani - Milano
Galleria Vitt. Emanuele, 16-18

LIQUIDAZIONE

di biciclette pneumatici per giovinetti e ragazzi a prezzi ridotti.

M. TÜRKHEIMER
MILANO Via Lanzone, 10
ROMA Via Cavour, 248

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
ERNIE
MILANO Via A. Lamarmora, 10
Fondato nell'anno 1889 — Autorizzato con decreto prefettizio

D.r C. e A. Montegnacco Chirurgo Ospedale Maggiore. D.r Cav. A. Arcari (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 900 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 2 alle 4 pom. In casa del D.r Montegnacco, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

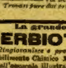
Il vostro cororite si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere DI RISO SPECIALE preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. TENCA con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale, Via Pasquirolo, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mediante ... Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M



La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. **Deposito in Torino,** *Farmacia del* Dott. **BORGIO,** Via Berthollet, 14. — *Bott.* L. 2, (*per posta* L. 2,80). *Trovasi pure dai principali profumieri d'Italia.*

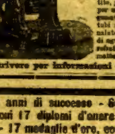
La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 49

Louis Jäger in Colonia-Ehrenfeld
(GERMANIA)

costruisce dal 1862 quale specialità tutte le **MACCHINE** *per la* **FABBRICAZIONE** *di* **LATERIZI a vapore ed a mano**



della massima solidità e secondo sistemi perfezionati, d'ogni capacità di produzione, garantite, per qualità e quantitativa, per mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri da pavimento, tubi maschiettati; tegole scanalate, marsigliese, parigine e di ogni altro genere, prodotti refrattari, pietrine di cemento, mattonelle di carbone. 7807 M

Scrivere per informazioni e per Cataloghi.

56 anni di successo - 60 *Ricompense* di cui 17 diplomi d'onore - 2 primi premi - 17 medaglie d'oro, ecc.

ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS

Il solo vero " ALCOOL DI MENTA „

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

E' un **preservativo sovrano** *in tempo d'epidemia,* ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** — Rappresentanti per l'Italia *Canetta Ettore e C.,* **Milano.**

Si vende al dettaglio presso tutti i **Farmacisti e Droghieri** del Regno. 6287 M

L'Anemia, la Clorosi

le affezioni scrofolose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili menstruazioni sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA

L'Illustre Prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigr. di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo lire 2 la boccia - franco in tutto il Regno lire 2,40.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua,** via Martelli, 5, **Firenze.** All'ingrosso anche presso **C. Pegna** e figli; **Davani e Bondi** Firenze. - **Carlo Erba; A. Manzoni e C.,** Milano. - **ROMA** presso: **Garneri, Società Farmaceutica, Colonnelli** e **Bordoni. A. Manzoni e C.** - Al dettaglio in tutte le Farmacie. 2944

PER
LA SICILIA

la Ditta di pubblicità

AUGUSTO BONTEMPELLI
Vicolo Marotta ai Quattro Canti — Palermo

è stata incaricata dalla Ditta concessionaria **Haasenstein e Vogler** a ricevere le inserzioni per il nostro giornale

La Tribuna

L'ACQUA SANTA
in provincia di Roma

Ecco l'elenco dei principali depositi:

Anzio — Albergo delle Sirene — Deposito Piazza Pia, 6.
Albano — Farmacia Bonnoli — Albergo della Posta.
Civitavecchia — Albergo Traiano — Farmacie: Cantalamessa e Betti, Acquaroni Achille e C.°
Castelgandolfo — Farmacia Bocconi.
Frascati — Albergo Frascati — Farmacie: Federici e Silvestri, Meyer Giuseppe, Porta San Pietro.
Grottaferrata — Farmacia Antonelli.
Genzano — Farmacia Mariucci.
Marino — Farmacia Torquati.
Montecompatri — Farmacia Bocchi.
Montecavo — Albergo e ristorante.
Nettuno — Farmacia Orsenigo.
Rocca di Papa — Caffè Lippi — Trattoria di Rosalia Paolini detta dell'Angeletto.
Tivoli — Farmacia Bonatti.

Chiunque desidera ricevere una cassa d'acqua direttamente al prezzo di cent. 30 la bottiglia, si rivolga al dott. Taussig. Roma, via Croce, 78-A

Avviso ai Viticultori

La tignola della vite, *cochylis ambiguella* (verme dell'uva) viene ucciso immediatamente con una sola irrorazione di **Liquido Statuti** (un litro di Liquido in cinquanta litri d'acqua).

Gli ultimi esperimenti hanno dato i più splendidi risultati, da ritenersi oggi il **Liquido Statuti** *rimedio unico* contro quest'altro malanno della vite.

Il **Liquido Statuti** sviluppando *gas idrogeno solforato* è anche rimedio sovrano come *insetticida* per gli alberi e le piante, specie per le *ortaglie, rosai, aranceti e frutteti* in genere.

Bidone da litri 3 L. 3 - Per pacco postale L. 4. — Bidone da litri 6 L. 6, resa stazione Napoli.

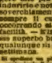
Società concessionaria **C. Bozza & C.i,** Piazza Depretis, al Corso Re d'Italia, N. 8 - Napoli. 9100 N

ACQUA S. ANDREA

E' la migliore di tutte le acque da tavola e l'unica per vincere le anemie, malattie di fegato ed intestinali, incomodi emorroidali, gastralgie, catarri cronici dello stomaco e degli intestini e qualunque altro disturbo delle vie digerenti. Perchè il pubblico possa essere convinto dell'efficacia di detta acqua l'Amministrazione della Sorgente espone il qui sotto certificato rilasciato dall'Illustre **Prof. Comm. Pietro Grocco, Direttore della Clinica Medica di Firenze.**

« L'acqua della Sorgente di S. Andrea troverà certamente molto favore fra i medici, perchè, mentre risponde alle indicazioni delle acque ferruginose, è gradevole ed è ben tollerata non solo ma efficace contro parecchie affezioni delle vie digerenti. Ne ho fatto uso anche io pasteggiando e ne ho tratto vantaggio. » *Prof.* **GROCCO.**

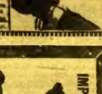
L'acqua S. Andrea si vende ai depositi generali in Firenze: Dal signor Didimo Baldini, Farmacia SS. Annunziata, Via Servi, 36 e Mozzi Pilade, Borgognissanti, 52, nelle principali farmacie della città e ai due depositi di acque minerali dei signori Manfrini Luigi, via Vigna Nuova, 16 e Brandi Giocondo, via dei Neri. Ogni bottiglia costa L. 0,40; restituendo il vuoto si rimborsano centesimi 10. Per trattative rivolgersi a Domenico Martinelli, Concessionario, Via Cavour, 39.



Particolarmente del
LUCIDO NUBIAN

SI APPLICA SENZA SPAZZOLA

Il Lucido Nubian (permanente) si adopera sopra ogni sorta di Calzature, dalle più leggere alle più forti, senza mai indurirle e non vi si sovrappone soverchiamente. — Conserva sempre il cuoio morbido ed occorrendo si può lavarlo con facilità. — E' impermeabile ed il suo superbo brillante si conserva, qualunque sia il tempo, un'intera settimana.



Si spedisce un piccolo flacone di prova contro invio di cent. 30 in francobolli alla C[ie] NUBIAN, via Fatebenefratelli, 22, Milano.

Il Lucido Nubian si trova nei principali Negozi.

Adesso che attraversiamo il periodo ... apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi; successivamente, è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne faranno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri de genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farla il barbiere più abile. - E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano

e per la campagna,

dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.

E' di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato offerto in prova **come facciamo volentieri pel nostro** in vista che non si è avuto un solo rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia. —

Si spedisce contro invio di sole L. 8 dal Deposito generale per l'Italia Carlo Boda, Roma, via del Corso, 397. — Sconto ai signori rivenditori.

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze